Région Autonome
Vallée d'Aoste

Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Calendario Venatorio 2017 - 2018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
N. 955 DEL 17 LUGLIO 2017

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE
N. 4371 DEL 28 AGOSTO 2017

VALLÉE D'AOSTE
CHASSEUR VALDOTAIN

CALENDARIO VENATORIO 2017/2018

INDICE

ART. 1 Tesserino regionale - Carnet de Chasse.

ART. 2 Controllo dei capi abbattuti.

ART. 3 Specie cacciabili e relativi periodi di caccia.

ART. 4 Prelievo concesso ai carnets.

ART. 5 Giornate ed orari di caccia.

ART. 6 Modalità di prelievo.

ART. 7 Utilizzo munizioni non tossiche.

ART. 8 Strade interpoderali.

ART. 9 Divieti.

ART. 10 Aziende faunistico-venatorie.

ART. 11 Aree a caccia specifica.

ART. 12 Zone di bramito.

ART. 13 Unità di prelievo della specie camoscio.

ART. 14 Unità di prelievo della specie capriolo.

ART. 15 Unità di prelievo della specie cervo.

ART. 16 Norme finali.

Allegato: Modalità di prelievo

ART. 1
(Tesserino regionale - Carnet de Chasse)

L'esercizio della caccia in Valle d'Aosta è disciplinato dalle norme previste dalla legislazione vigente e dal presente calendario venatorio.
Per la stagione venatoria 2017-2018 sono previsti i seguenti tesserini venatori-carnets de chasse:
A) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA AGLI UNGULATI;
B) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA AI LAGOMORFI;
C) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA AI GALLIFORMI ALPINI;
D) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA IN BRACCATA AL CINGHIALE;
E) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA IN BRACCATA ALLA VOLPE;
F) CARNET DE CHASSE GRATUITO PER LA CACCIA ALLE SPECIE GHIANDAIA, CORNACCHIA NERA E CORNACCHIA GRIGIA;
L'attività di addestramento cani è consentita a partire dal 16/08/2017.
Salvo che per la caccia in braccata al cinghiale, sui carnets devono essere registrati tutti i capi di selvaggina subito dopo la verifica dell'avvenuto abbattimento e prima d'incarnierare il selvatico da parte di colui che ha effettuato l'abbattimento stesso.
Ad ogni esemplare abbattuto di camoscio, capriolo, cervo, lepre europea, lepre variabile, gallo forcello, coturnice e pernice bianca dovrà essere inoltre posta al garretto o all'ala, in modo inamovibile, la relativa fascetta attestante la liceità del prelievo.
Oltre ai capi abbattuti, il cacciatore dovrà annotare fedelmente, in modo indelebile negli appositi spazi, le giornate di caccia e quanto altro richiesto, anche per lo svolgimento delle braccate.
I carnets e le fascette non usufruite devono essere restituiti al Comitato regionale per la gestione venatoria entro e non oltre il 9 febbraio 2018.
I tesserini dei neo-cacciatori dovranno riportare sulla facciata la seguente dicitura "PRIMA STAGIONE DI CACCIA".

ART. 2
(Controllo capi abbattuti)

Tutti i capi abbattuti di camoscio, capriolo, cervo, cinghiale (con metodi selettivi e in vagante), lepre europea, lepre variabile, gallo forcello, coturnice e pernice bianca devono essere conferiti dall'autore dell'abbattimento o da soggetto munito di apposita delega e di carnet de chasse dell'autore dell'abbattimento presso i Centri di Controllo della fauna per l'effettuazione delle misurazioni biometriche, di norma il giorno dell'abbattimento e comunque entro e non oltre il primo giorno di apertura del Centro di Controllo dopo l'abbattimento. Parimenti deve essere conferito, presso i Centri di controllo, qualunque esemplare di fauna abbattuta durante l'attività venatoria appartenente ad ogni altra specie cacciabile che si intende detenere come trofeo o preparazione tassidermica.
Gli ungulati devono essere conferiti eviscerati. I capi di lagomorfi e galliformi alpini possono essere conferiti eviscerati accompagnati dalle loro interiora oppure non eviscerati. La localizzazione dei Centri di Controllo, il funzionamento e le modalità per il conferimento degli animali abbattuti, verranno rese note, prima dell'inizio della stagione venatoria, con decreto dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali. In caso fosse accertato il mancato conferimento dei capi abbattuti presso i centri di controllo, sarà applicato l'art. 46, comma 3, della l.r. 64/1994.

ART. 3

(Specie cacciabili e relativi periodi di caccia)

SPECIE	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO
Cinghiale selettiva	10/09	26/10			
Camoscio	10/09		18/11		
Capriolo maschio	10/09		18/11		
Volpe vagante	10/09		30/11		
Lepre europea	17/09		30/11		
Quaglia		01/10 – 31/10			
Capriolo femmina e piccolo		01/10	30/11		
Lepre variabile		01/10	30/11		
Gallo forcello		01/10 - 30/10 1° periodo	01/11 - 30/11 2° periodo		
Coturnice		01/10	30/11		
Pernice bianca		01/10	30/11		
Cesena		01/10	30/11		
Colombaccio		01/10	30/11		
Cornacchia grigia		01/10	30/11		
Cornacchia nera		01/10	30/11		
Ghiandaia		01/10	30/11		
Merlo		01/10	30/11		
Tordo bottaccio		01/10	30/11		
Tordo sassello		01/10	30/11		
Cervo		14/10		21/12	
Cinghiale vagante		28/10	30/11		
Beccaccia			01/11	31/12	
Cinghiale braccata				02/12	25/01
Volpe braccata				02/12	25/01

L’eventuale anticipazione delle chiusure dei periodi di caccia al cinghiale con metodi selettivi, ai lagomorfi e all’avifauna nelle varie unità gestionali, per il raggiungimento dei tetti di prelievo, sono rese note dalla struttura competente al Comitato regionale per la gestione venatoria e tramite avvisi SMS. Per la lepre variabile e i galliformi alpini le chiusure saranno effettuate al raggiungimento del 90% del tetto di abbattimento**.**

La caccia al cervo e al cinghiale potrà essere chiusa anticipatamente, dai Sindaci interessati con propria ordinanza, nei comprensori nei quali si svolgono attività sportive invernali ritenute non

conciliabili con l'attività venatoria. La chiusura verrà resa nota tramite affissione delle ordinanze sindacali presso le bacheche delle Stazioni forestali competenti per territorio e contestuale trasmissione degli stessi per il tramite dell'Ufficio per la fauna selvatica al Comitato regionale per la gestione venatoria che provvederà a comunicarla ai capi battuta e cacciatori interessati. Inoltre le stesse dovranno essere affisse in luoghi visibili sul territorio interessato e sulle vie di accesso al territorio stesso.

ART. 4
(Prelievo concesso ai carnets)

A) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA AGLI UNGULATI.
Ai detentori di carnet A è concesso il prelievo delle specie CAMOSCIO, CAPRIOLO E CERVO, in modalità individuale senza l'ausilio dei cani, con il limite personale giornaliero e stagionale di 5 capi tra Cervidi e Bovidi. Le fascette corrispondenti ai capi prelevabili delle specie capriolo, cervo e camoscio sono assegnate nominativamente.
La fascetta è, di norma, utilizzata dall'assegnatario ma può, eventualmente, essere utilizzata anche da altri cacciatori titolari di carnet A nei seguenti casi:

a) da cacciatori che abbiano costituito con l'assegnatario, prima dell'inizio della stagione venatoria, una specifica squadra a ciò destinata; in questo caso la fascetta può essere utilizzata anche senza la presenza dell'assegnatario della fascetta esclusivamente dagli altri componenti della squadra in caccia singola o in squadra; le squadre possono essere costituite esclusivamente fra cacciatori appartenenti alla stessa Circoscrizione venatoria;
b) da soci di caccia occasionali, titolari di Carnet A, non facenti parte della squadra di cui sopra, che stiano effettuando un'uscita collettiva di massimo 3 persone con l'assegnatario della fascetta; in questo caso, è obbligatoria la partecipazione all'uscita dell'assegnatario della fascetta utilizzata.

Le fascette sono predisposte e assegnate dal Comitato regionale per la gestione venatoria, sulla base dei piani di prelievo predisposti dalla Struttura regionale competente in materia di fauna selvatica.
Le fascette non utilizzate devono essere consegnate al Comitato regionale per la gestione venatoria, entro e non oltre il 9 febbraio 2018.
Le modalità di prelievo delle specie capriolo, cervo, camoscio e cinghiale, le modalità di utilizzo delle fascette e le modalità dello svolgimento dell'esercizio venatorio nelle Aree a caccia specifica e nelle unità di prelievo sono stabilite nell'allegato facente parte integrante del presente calendario.
I criteri per l'assegnazione nominale delle specie cervo, capriolo e camoscio e le modalità di composizione delle squadre sono stabiliti, con apposite modalità, a cura del Comitato regionale per la gestione venatoria.

B) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA AI LAGOMORFI.
Ai detentori di carnet B è concesso il prelievo delle specie LEPRE EUROPEA E LEPRE VARIABILE, secondo le quote giornaliere e stagionali indicate nell'articolo 6 del presente calendario.
Le fascette non utilizzate devono essere consegnate al Comitato regionale per la gestione venatoria, entro e non oltre il 9 febbraio 2018. Le modalità di utilizzo delle fascette delle specie lepre europea e lepre variabile sono stabilite nelle "Modalità di prelievo per la stagione di caccia 2017-2018", facenti parte integrante del presente calendario.

C) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA AI GALLIFORMI ALPINI.
Ai detentori di carnet C è concesso il prelievo delle specie GALLO FORCELLO, COTURNICE, PERNICE BIANCA, BECCACCIA E QUAGLIA, secondo le quote giornaliere e stagionali indicate nell'articolo 6 del presente calendario. Il gallo forcello, la pernice bianca e la coturnice sono cumulabili tra loro nella stessa giornata.

Le fascette non utilizzate devono essere consegnate al Comitato regionale per la gestione venatoria, entro e non oltre il 9 febbraio 2018.
Le modalità di utilizzo delle fascette delle specie gallo forcello, coturnice e pernice bianca sono stabilite nell'articolo 6 del presente Calendario.
NOTA: I detentori dei carnets A, B e C possono cacciare, inoltre, le seguenti specie:
CESENA, COLOMBACCIO, CORNACCHIA GRIGIA, CORNACCHIA NERA, MERLO, GHIANDAIA, TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO con le modalità indicate nell'art. 6 del presente calendario.
CINGHIALE, in modalità caccia con metodi selettivi senza l'ausilio dei cani secondo le modalità indicate nell'articolo 6 del presente calendario.
Quote giornaliera e stagionale per singolo cacciatore: nessuna limitazione (fatta salva la chiusura anticipata per il raggiungimento del tetto di abbattimento).
CINGHIALE, in modalità vagante, con l'eventuale ausilio di cani secondo le modalità indicate nell'articolo 6 del presente calendario. Quote giornaliera e stagionale per singolo cacciatore: nessuna limitazione.
VOLPE, secondo le modalità indicate nell'articolo 6 del presente calendario.
D) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA IN BRACCATA AL CINGHIALE.
Il carnet D è rilasciato a ciascun capo-battuta e concede il prelievo in braccata della specie cinghiale secondo le modalità indicate nell'articolo 6 del presente calendario.
E) CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA IN BRACCATA ALLA VOLPE.
Ai detentori di carnet E è concesso il prelievo in braccata della specie volpe secondo le modalità indicate nell'articolo 6 del presente calendario.
F) CARNET DE CHASSE GRATUITO PER LA CACCIA ALLE SPECIE GHIANDAIA, CORNACCHIA NERA E CORNACCHIA GRIGIA, secondo le modalità indicate nell'art.6 del presente calendario.

ART. 5
(Giornate ed orari di caccia)

L'esercizio venatorio è consentito per tre giorni alla settimana, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì. La settimana deve intendersi dal lunedì alla domenica. L'esercizio venatorio è consentito nei seguenti orari:
- agli ungulati in caccia di selezione (camoscio, capriolo, cervo, cinghiale con metodi selettivi) da un'ora prima del sorgere del sole fino a un'ora dopo il tramonto;
- per tutte le altre specie cacciabili e per il cinghiale in vagante dal sorgere del sole fino al tramonto;
- la caccia in braccata al cinghiale e alla volpe è consentita dal 02/12/2017 al 31/12/2017 con inizio alle ore 8,00 e chiusura alle ore 16,30, dal 01/01/2018 al 25/01/2018 con inizio alle ore 8,00 e chiusura alle ore 17,00.

Gli orari del sorgere e del tramonto del sole, forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare italiana (http://clima.meteoam.it/Effemeridi.php#visualizza_effemeridi), sono i seguenti:

Periodo	Sorgere del sole	Tramonto	
dal 01.09 al 03.09.2017:	6.46	20.11	ora legale
dal 04.09 al 10.09.2017:	6.49	19.58	ora legale
dal 11.09 al 17.09.2017:	6.58	19.44	ora legale
dal 18.09 al 24.09.2017:	7.07	19.30	ora legale
dal 25.09 al 01.10.2017:	7.15	19.17	ora legale
dal 02.10 al 08.10.2017:	7.24	19.04	ora legale
dal 09.10 al 15.10.2017:	7.33	18.51	ora legale
dal 16.10 al 22.10.2017:	7.43	18.39	ora legale

dal 23.10 al 28.10.2017:	7.52	18.29	ora legale
29.10.2017:	7.01	17.28	ora solare
dal 30.10 al 05.11.2017:	7.02	17.18	ora solare
dal 06.11 al 19.11.2017:	7.12	17.02	ora solare
dal 20.11 al 03.12.2017:	7.31	16.53	ora solare
dal 04.12 al 21.12.2017:	7.49	16.55	ora solare.

E' fatto divieto di vagare con armi prima delle ore 24:00 del 09/09/2017, salvo che il transito si effettui su una strada o su un sentiero per raggiungere una baita o un abitacolo permanente.

ART. 6
(Modalità di prelievo)

UNGULATI

Il prelievo sarà attuato attraverso:

- l'assegnazione del capo da abbattere in base al piano di prelievo, redatto a cura dell'Amministrazione regionale, in ogni unità di prelievo, in base alle risultanze dei censimenti per la stagione riproduttiva 2017; tale piano di prelievo, sottoposto al parere dell'I.S.P.R.A., sarà reso noto con apposito decreto dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali; al fine di rispettare la biologia della specie, i piani di prelievo sono redatti per classi d'età; per favorire il raggiungimento dei piani di prelievo le assegnazioni dei capi prelevabili sono effettuate mediante il loro accorpamento, a condizione che le verifiche effettuate sulle classi d'età degli animali abbattuti nel corso della stagione venatoria precedente attestino il rispetto delle corrette proporzioni tra le classi d'età;
- l'apposizione della fascetta a chiusura inamovibile, da applicarsi al garretto di ogni capo abbattuto, subito dopo la verifica dell'avvenuto abbattimento, prima di qualsiasi spostamento del capo;
- in caso di ferimento il cacciatore è tenuto a chiamare un conduttore di cane da traccia autorizzato al recupero; qualora al termine delle operazioni di ricerca il selvatico sia ritrovato in condizioni tali da non consentire il suo utilizzo da parte del cacciatore che è comunque costretto al suo incarnieramento ed esclusivamente nell'ipotesi che l'animale ferito e ritrovato sia conforme a quello assegnato, al cacciatore è assegnata in sostituzione e su richiesta un'altra fascetta per il prelievo di un animale della stessa tipologia e nella stessa unità di prelievo, tale fattispecie presuppone che:
  - il cacciatore abbia provveduto ad attivare le procedure di ricerca;
  - il capo sia conforme a quello assegnato;
  - il cacciatore rinunci integralmente allo stesso;
  - sia comunque apposta la fascetta all'animale e sia compilata la relativa scheda biometrica;
  - l'animale sia ritirato dal personale forestale compreso l'eventuale trofeo e smaltito secondo le previste modalità.
- nel caso in cui il selvatico abbattuto risultasse affetto da patologie tali da non consentire il suo utilizzo da parte del cacciatore che è comunque costretto al suo incarnieramento ed esclusivamente nell'ipotesi in cui l'animale risulti comunque conforme a quello assegnato, al cacciatore è riassegnata in sostituzione un'altra fascetta;
- nelle ipotesi di cui sopra e nel caso in cui manchino meno di 15 giorni alla chiusura della caccia relativa all'ungulato assegnato, è facoltà del cacciatore richiedere la riassegnazione della fascetta nella stagione venatoria successiva.

CAMOSCIO (*Rupicapra rupicapra*)

Per la stagione venatoria 2017-2018 è consentito il prelievo della specie camoscio all'interno delle unità di prelievo, ricadenti nel territorio regionale soggette a caccia programmata e di selezione, elencate nell'art. 13.

MEZZI CONSENTITI
Fucile ad anima rigata con canna di lunghezza non inferiore ai 45 cm, di calibro superiore o uguale a mm. 5,6 e, in quest'ultimo caso, camerata per cartuccia con bossolo a vuoto d'altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40, esclusivamente con cannocchiale. I caricatori dei fucili semiautomatici con canna ad anima rigata devono essere limitati per non contenere più di due colpi.
CANI: non è consentito l'utilizzo dei cani.

CAPO ASSEGNATO	CLASSI SOCIALI	TOLLERANZE AMMESSE
Piccolo dell'anno	Classe 0 (< 1 anno)	Nessuna
Maschio o Femmina (berlot)	Classe I (= 1 anno)	Nessuna
Maschio o Femmina	Classe II, III e IV	Nessuna

Per Maschio o Femmina (berlot) / Classe I si intende il camoscio di un anno di età.
Il prelievo di un capo di più di un anno di età avente le corna di altezza pari o inferiore a quella delle orecchie è considerato conforme al capo di Classe I (berlot).
Il prelievo di un capo corrispondente a quello assegnato costituirà nota di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo per la stagione venatoria successiva.
Nell'ambito dei capi assegnati maschio o femmina, il prelievo di un esemplare di Classe II comporterà una ulteriore nota di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva, mentre il prelievo di un esemplare di Classe IV e di una femmina non allattante (asciutta) comporterà due ulteriori note di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva.
Il prelievo di un capo di diverso da quello assegnato costituirà nota di demerito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva; il cacciatore autore dell'abbattimento è obbligato all'incarnieramento del selvatico abbattuto, privo del trofeo, che è ritirato dall'Amministrazione regionale e al versamento da effettuarsi entro una settimana dal prelievo, di euro 6,00 per ogni kg di peso del selvatico intero, eviscerato e senza trofeo; il mancato versamento entro i termini inibisce l'esercizio dell'attività venatoria.

CAPRIOLO (*Capreolus capreolus*)
Per la stagione venatoria 2017-2018 è consentito il prelievo della specie capriolo nei territori delle unità di prelievo di cui all'art. 14.
MEZZI CONSENTITI
Fucile ad anima rigata con canna di lunghezza non inferiore ai 45 cm, di calibro superiore o uguale a mm. 5,6 e, in quest'ultimo caso, camerata per cartuccia con bossolo a vuoto d'altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40, esclusivamente con cannocchiale. I caricatori dei fucili semiautomatici con canna ad anima rigata devono essere limitati per non contenere più di due colpi.
CANI: non è consentito l'utilizzo dei cani.

CAPO ASSEGNATO	CLASSI SOCIALI	TOLLERANZE AMMESSE
Piccolo dell'anno	Classe 0 (<1 anno)	Nessuna
Femmina	Classe I e II (>1 anno)	Classe 0 (piccolo dell'anno)
Maschio	Classe I e Classe II (>1 anno)	Nessuna

Il prelievo di un capo corrispondente a quello assegnato costituirà nota di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo per la stagione venatoria successiva.
Nell'ambito dei capi assegnati "maschio" o "femmina", il prelievo di una femmina non allattante (asciutta) o di un esemplare di Classe I comporta una nota di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva.
Il prelievo di un capo di capriolo non contemplato nelle tolleranze costituirà nota di demerito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva; il cacciatore autore dell'abbattimento è obbligato all'incarnieramento del selvatico abbattuto, privo del trofeo, che è ritirato dall'Amministrazione regionale e al versamento da effettuarsi entro una settimana dal prelievo, di euro 6,00 per ogni kg di peso del selvatico intero, eviscerato e senza trofeo; il mancato versamento entro i termini inibisce l'esercizio dell'attività venatoria.

CERVO (*Cervus elaphus*)
Per la stagione venatoria 2017-2018 è consentito il prelievo della specie cervo nei territori delle unità di prelievo di cui all'art. 15.
MEZZI CONSENTITI
Fucile ad anima rigata con canna di lunghezza non inferiore ai 45 cm, di calibro non inferiore a mm 7 e camerata per cartuccia con bossolo a vuoto di altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40, esclusivamente con cannocchiale. I caricatori dei fucili semiautomatici con canna rigata devono essere limitati per non contenere più di due colpi. Sono inoltre consentiti i seguenti calibri:
- .257 Weatherby Magnum;
- .6,5 x 55 Swedish;
- .6,5 x 57 Mauser;
- .6,5 x 57 R
- .6,5 x 65 RWS;
- .6,5 x 68 Schüler;
- .6,5 x 284 Norma;
- .264 Winchester Magnum;
- .270 Winchester;
- .270 WSM;
- .270 Weatherby Magnum.

CANI: non è consentito l'utilizzo dei cani.

CAPO ASSEGNATO	CLASSI SOCIALI	TOLLERANZA AMMESSA
Piccolo dell'anno	Classe 0 (< 1 anno)	Nessuna
Femmina	Classe I (1 anno)	Piccolo dell'anno
	Classe II (≥ 2 anni)	
Maschio Fusone	Classe I (1 anno)	Nessuna
Maschio	Classi II, III e IV	Nessuna

Per Maschio Fusone/Classe I si intende il cervo maschio di un anno di età. Il prelievo di un cervo maschio di 2 anni avente le stanghe semplici è considerato conforme alla Classe I.
Il prelievo di un capo di cervo corrispondente a quello assegnato costituirà nota di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo per la prossima stagione venatoria.
Nell'ambito dei capi assegnati "femmina", il prelievo di una femmina non allattante (asciutta) o di un esemplare di Classe I comporterà una nota di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva.
Nell'ambito dei capi assegnati "maschio" il prelievo di un esemplare di Classe II (2-4 anni) comporterà una ulteriore nota di merito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva.

Il prelievo di un capo di cervo non contemplato nelle tolleranze costituirà nota di demerito per la redazione della graduatoria di assegnazione del capo della stagione venatoria successiva; il cacciatore autore dell'abbattimento è obbligato all'incarnieramento del selvatico abbattuto, privo del trofeo, che è ritirato dall'Amministrazione regionale e al versamento da effettuarsi entro una settimana dal prelievo, di euro 6,00 per ogni kg di peso del selvatico intero, eviscerato e senza trofeo; il mancato versamento entro i termini inibisce l'esercizio dell'attività venatoria.
L'ultima disposizione non si applica per l'eventuale abbattimento di maschio in luogo di una femmina, piccolo o maschio Classe I assegnato, per cui si applicano le sanzioni previste dalla legge per abbattimento illecito.

LEPRE EUROPEA (*Lepus europaeus*)
TETTO DI ABBATTIMENTO.
Il contingente prelevabile, suddiviso nelle Unità subcomprensoriali Alta Valle, Media Valle e Bassa Valle, è determinato in base agli abbattimenti registrati dal 17/09/2017 al 23/09/2017, presunti come indice pari al 20% del contingente massimo prelevabile.
Qualora le condizioni meteorologiche della suddetta settimana abbiano condizionato negativamente lo sforzo di caccia attuato, a giudizio insindacabile della struttura competente in materia di fauna selvatica, il contingente prelevabile potrà essere rideterminato in base agli abbattimenti registrati dal 17/09/2017 al 30/09/2017, presunti come indice pari al 32% del contingente massimo prelevabile.
Tali determinazioni saranno comunicate con nota del dirigente della Struttura regionale competente in materia di gestione faunistica.
Quota giornaliera per singolo cacciatore: n. 2 capi.
Quota stagionale per singolo cacciatore: n. 6 capi.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.
CANI: è consentito l'uso dei cani purché il numero degli stessi non sia superiore alle 3 unità (due adulti più uno da rimonta) per singolo cacciatore o 4 (quattro) per gruppi di cacciatori, ad eccezione di cani appartenenti ad una muta specializzata per i quali l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI) abbia rilasciato apposito brevetto d'idoneità, fino ad un massimo di 6 (sei) unità per singolo cacciatore o per gruppi di cacciatori.
Non è consentito l'utilizzo dei cani da ferma.

LEPRE VARIABILE (*Lepus timidus*)
TETTO DI ABBATTIMENTO: 30 capi così suddivisi:
Comprensorio Alpino Alta Valle: 10 capi;
Comprensorio Alpino Media Valle: 15 capi;
Comprensorio Alpino Bassa Valle: 5 capi.
Quota giornaliera per singolo cacciatore: n. 2 capi.
Quota stagionale per singolo cacciatore: n. 2 capi.
Il tetto di abbattimento potrà essere modificato e ridotto in seguito a specifici studi effettuati sul campo.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.
CANI: è consentito l'uso dei cani purché il numero degli stessi non sia superiore alle 3 unità (due adulti più uno da rimonta) per singolo cacciatore o 4 (quattro) per gruppi di cacciatori, ad eccezione di cani appartenenti ad una muta specializzata per i quali l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI) abbia rilasciato apposito brevetto d'idoneità, fino ad un massimo di 6 (sei) unità per singolo cacciatore o per gruppi di cacciatori.
Non è consentito l'utilizzo dei cani da ferma.

GALLO FORCELLO (*Tetrao tetrix*)
TETTO DI ABBATTIMENTO.
Il tetto complessivo, calcolato secondo le indicazioni contenute nel Piano regionale faunistico-venatorio, valutando il successo riproduttivo in base ai censimenti estivi da effettuarsi per aree campione, sarà da completarsi nella misura del 70% nel periodo compreso tra il 01/10 e il 30/10/2017 e nella misura del 30% nel periodo compreso tra il 01/11 e il 30/11/2017; la percentuale di capi eventualmente non prelevata nel corso del primo periodo è cumulabile con quella prevista per il periodo successivo; parimenti gli esemplari prelevati in eccesso rispetto alla percentuale del 70% prevista per il primo periodo, concorrono al raggiungimento del tetto complessivo.
Il tetto verrà reso noto con decreto dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, prima della stagione venatoria.
Quota giornaliera per singolo cacciatore: n. 1 capo.
Quota stagionale per singolo cacciatore: n. 4 capi.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.
CANI: la caccia è consentita con l'eventuale ausilio dei soli cani da ferma purché il numero degli stessi non sia superiore alle 3 unità (due adulti più uno da rimonta) per singolo cacciatore o 6 (sei) per gruppi di cacciatori.
La caccia su terreni coperti da neve è consentita solo con l'uso dei cani da ferma.
E' FATTO DIVIETO DI ABBATTERE LA FEMMINA DEL GALLO FORCELLO.

PERNICE BIANCA (*Lagopus mutus*)
TETTO DI ABBATTIMENTO.
Il tetto complessivo sarà calcolato secondo le indicazioni contenute nel Piano regionale faunistico-venatorio, valutando la mortalità invernale ed il successo riproduttivo in base ai censimenti primaverili ed estivi da effettuarsi per aree campione.
Il tetto verrà reso noto con decreto dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, prima della stagione venatoria.
Quota giornaliera per singolo cacciatore: n. 1 capo.
Quota stagionale per singolo cacciatore: n. 2 capo.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.
CANI: la caccia è consentita con l'eventuale ausilio dei soli cani da ferma purché il numero degli stessi non sia superiore alle 3 unità (due adulti più uno da rimonta) per singolo cacciatore o 6 (sei) per gruppi di cacciatori.
La caccia su terreni coperti da neve è consentita solo con l'uso dei cani da ferma.

COTURNICE (*Alectoris graeca*)
TETTO DI ABBATTIMENTO.
Il tetto complessivo sarà calcolato secondo le indicazioni contenute nel Piano regionale faunistico-venatorio, valutando la mortalità invernale ed il successo riproduttivo in base ai censimenti primaverili ed estivi da effettuarsi per aree campione.
Il tetto verrà reso noto con decreto dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, prima della stagione venatoria.
Quota giornaliera per singolo cacciatore: n. 1 capo.
Quota stagionale per singolo cacciatore: n. 2 capi.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.
CANI: la caccia è consentita con l'eventuale ausilio dei soli cani da ferma purché il numero degli stessi non sia superiore alle 3 unità (due adulti più uno da rimonta) per singolo cacciatore o 6 (sei) per gruppi di cacciatori.
La caccia alla coturnice potrà essere chiusa, anche localmente, mediante decreto dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali qualora abbiano a verificarsi nevicate precoci e consistenti, ovvero

la stima del rapporto giovani/adulti risulti particolarmente sfavorevole in base all'analisi dei dati pluviometrici.

BECCACCIA (*Scolopax rusticola*)
Quota giornaliera per singolo cacciatore: n. 3 capi.
Quota stagionale per singolo cacciatore: n. 20 capi.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.
CANI: la caccia è consentita con l'eventuale ausilio dei soli cani da ferma purché il numero degli stessi non sia superiore alle 3 unità (due adulti più uno da rimonta) per singolo cacciatore o 6 (sei) per gruppi di cacciatori.

QUAGLIA (*Coturnix coturnix coturnix)*
Quota giornaliera per singolo cacciatore: n. 5 capi.
Quota stagionale per singolo cacciatore: n. 25 capi.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.
CANI: la caccia è consentita con l'eventuale ausilio dei soli cani da ferma purché il numero degli stessi non sia superiore alle 3 unità (due adulti più uno da rimonta) per singolo cacciatore o 6 (sei) per gruppi di cacciatori.

CESENA, COLOMBACCIO, CORNACCHIA GRIGIA, CORNACCHIA NERA, MERLO, GHIANDAIA, TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO.
Quota giornaliera complessiva, per singolo cacciatore: n. 15 capi al giorno, cumulabili con le altrespecie cacciabili.
Quota stagionale per singolo cacciatore: nessuna limitazione.
La caccia deve essere esercitata senza l'ausilio dei cani.
MEZZI CONSENTITI: fucile con canna ad anima liscia.

VOLPE (*Vulpes vulpes*)
CACCIA VAGANTE
Il prelievo può essere effettuato dai cacciatori titolari di carnet A, B, C, durante l'esercizio venatorio alle altre specie cacciabili, secondo le modalità previste per le suddette specie e stabilite dal presente calendario. Quota giornaliera e stagionale per singolo cacciatore: nessuna limitazione.
MEZZI CONSENTITI:
- Fucile ad anima rigata con canna di lunghezza non inferiore ai 45 cm, di calibro superiore o uguale a mm. 5,6 e, in quest'ultimo caso, camerata per cartuccia con bossolo a vuoto d'altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40.
I caricatori dei fucili semiautomatici con canna ad anima rigata devono essere limitati per non contenere più di due colpi.
- Fucile con canna ad anima liscia.

CACCIA IN BRACCATA
MODALITA':
a) tutti i partecipanti alla braccata devono sempre obbligatoriamente indossare, lungo tutta la durata della stessa, martingala o giubbotto fosforescente, idonei ad essere avvistati in condizioni di ridotta visibilità;
b) la caccia in braccata alla volpe può essere esercitata per non più di due giorni settimanali, ad esclusione del martedì e del venerdì;
c) entro e non oltre le ore 12,00 del giorno antecedente la braccata deve essere consegnato apposito modulo, avente valore di conferma, alla Stazione forestale competente per territorio nel quale devono essere riportati: i Comuni e le località dove si effettua la braccata, i nominativi dei partecipanti nonché l'ora di inizio della braccata;

d) la braccata alla volpe può essere effettuata solamente in settori ove non sono già state prenotate braccate al cinghiale; la braccata potrà interessare un massimo di n. 2 Comuni;
e) la caccia in braccata alla volpe può avvenire solo se esercitata da gruppi composti da un minimo di due cacciatori fino ad un massimo di quindici;
f) per esercitare la caccia in braccata alla volpe è vietato impiegare un numero di cani superiore a tre;
g) è vietata la caccia in braccata alla volpe il giorno 25/12/2017;
h) è vietato lo svolgimento contemporaneo di braccate contigue;
i) durante la braccata è vietato abbattere qualsiasi altra specie;
l) ogni singolo cacciatore partecipante alla braccata deve annotare (forare) la giornata di caccia sul proprio carnet A, B o C oltre a compilare quanto previsto dal carnet E.
MEZZI CONSENTITI
Fucile con canna ad anima liscia.
Fucile ad anima rigata con canna di lunghezza non inferiore ai 45 cm, di calibro superiore o uguale a mm. 5,6 e, in quest'ultimo caso, camerata per cartuccia con bossolo a vuoto d'altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40.
Quota giornaliera e stagionale: nessuna limitazione.
I caricatori dei fucili semiautomatici con canna ad anima rigata devono essere limitati per non contenere più di due colpi.

CINGHIALE (*Sus scrofa*)
CACCIA CON METODI SELETTIVI, senza l'ausilio di cani.
MODALITA':
- quota giornaliera per singolo cacciatore: nessuna limitazione;
- quota stagionale per singolo cacciatore: sino al raggiungimento del piano di prelievo selettivo;
- la caccia con metodi selettivi al cinghiale può essere effettuata dai titolari di carnet A, B, C nell'ambito della Circoscrizione di appartenenza;
- per il controllo sanitario della specie, ogni singolo esemplare di cinghiale abbattuto dovrà essere esaminato dal Servizio veterinario dell'U.S.L.
MEZZI CONSENTITI
- è consentito l'uso del fucile a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm e di lunghezza non inferiore ai 45 cm e camerata per cartuccia con bossolo a vuoto di altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40, anche con l'ausilio del cannocchiale, è consentito il mirino o reticolo opto-elettronico.
I caricatori dei fucili semiautomatici con canna ad anima rigata devono essere limitati per non contenere più di cinque colpi.

CACCIA VAGANTE, con l'eventuale ausilio dei cani.
MODALITA':
- quota giornaliera per singolo cacciatore: nessuna limitazione;
- quota stagionale per singolo cacciatore: nessuna limitazione;
- la caccia vagante al cinghiale può essere effettuata dai titolari di carnet A, B, C esclusivamente all'interno della circoscrizione di appartenenza;
- la caccia vagante al cinghiale può essere effettuata da un massimo di tre cacciatori, con l'eventuale ausilio di un massimo di 4 cani;
- per il controllo sanitario della specie, ogni singolo esemplare di cinghiale abbattuto dovrà essere esaminato dal Servizio veterinario dell'U.S.L.
MEZZI CONSENTITI:
- è consentito l'uso del fucile a canna liscia unicamente con munizioni a palla intera, nonché l'uso del fucile a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm e di lunghezza non inferiore ai 45 cm e

camerata per cartuccia con bossolo a vuoto di altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40, anche con l'ausilio del cannocchiale, è consentito il mirino o reticolo optoelettronico.
I caricatori dei fucili semiautomatici con canna ad anima rigata devono essere limitati per non contenere più di cinque colpi.

CACCIA IN BRACCATA
MODALITA':
a) la caccia in braccata è consentita solo ed unicamente nei settori fissati e riportati su apposita cartografia dall'Assessorato agricoltura e risorse naturali, di dimensioni sub-comprensoriali, i cui confini devono essere chiaramente individuabili sul territorio
I settori sono distribuiti nel modo seguente:
- Circoscrizione n. 1: n. 1 settore;
- Circoscrizione n. 2: n. 1 settore;
- Circoscrizione n. 3: n. 1 settore;
- Circoscrizione n. 4: n. 2 settore;
- Circoscrizione n. 5: n. 2 settori;
- Circoscrizione n. 6: n. 1 settore;
- Circoscrizione n. 7: n. 1 settore;
- Circoscrizione n. 8: n. 1 settore;

b) la caccia in braccata al cinghiale è vietata in tutte le zone in cui vige il divieto di esercitare attività venatoria, così come elencate nella vigente normativa;
c) possono effettuare la caccia in braccata al cinghiale i cacciatori in regola con il tesseramento, iscritti ad una squadra di caccia al cinghiale, ferma restando la regola che ogni cacciatore può essere iscritto ad una sola squadra;
d) le squadre, determinate per l'intero territorio regionale nel numero massimo di 10, al fine di rispettare il principio del legame squadra–territorio, sono assegnate dal Comitato regionale per la gestione venatoria ad un settore esclusivo.
- Circoscrizione n. 1: n. 1 squadra;
- Circoscrizione n. 2: n. 1 squadra;
- Circoscrizione n. 3: n. 1 squadra;
- Circoscrizione n. 4: n. 2 squadre;
- Circoscrizione n. 5: n. 2 squadre;
- Circoscrizione n. 6: n. 1 squadra;
- Circoscrizione n. 7: n. 1 squadra;
- Circoscrizione n. 8: n. 1 squadra;

All'interno del settore assegnato, esse svolgeranno le braccate in via esclusiva.
Ad ogni Squadra deve corrispondere uno ed un solo settore, per cui prima dell'inizio dell'attività in braccata al cinghiale i settori ricadenti in Circoscrizioni dove esercita una sola squadra verranno accorpati in un settore unico. Nel caso in cui in una Circoscrizione nessuna squadra abbia presentato domanda, il territorio verrà accorpato alla Circoscrizione con i settori di fondo valle viciniori;
e) le squadre, coordinate da un capo braccata e uno o più vice-capo/i braccata, che, in assenza del capo, ne svolgono le funzioni, devono essere composte da un minimo di 50 cacciatori di cui minimo 40 devono essere residenti venatoriamente nella circoscrizione o nelle Circoscrizioni in cui la squadra è assegnata; non possono far parte delle squadre più di 20 cacciatori residenti venatoriamente in una Circoscrizione venatoria diversa da quella in cui la squadra è designata a cacciare, ai sensi del comma d);
f) i criteri per l'assegnazione delle squadre nei settori di cui alla lettera a) del presente articolo, a cui dovrà attenersi il Comitato regionale per la gestione venatoria, sono stabiliti nel seguente ordine di priorità:
1. avere effettuato le braccate di caccia durante la stagione precedente nello stesso settore richiesto;

2. avere un numero maggiore di componenti la squadra residenti venatoriamente nel settore richiesto oltre al minimo stabilito alla lettera e);
g) il capo braccata e il/i vice-capo/i braccata sono responsabili dell'andamento della braccata e devono essere formati ai fini della sicurezza; a tal fine, le funzioni di capo braccata e vice capo braccata possono essere rivestite solo da cacciatori in possesso del relativo attestato di riconoscimento regionale;
h) le squadre possono effettuare le braccate esclusivamente nelle Circoscrizioni venatorie in cui sono state designate a cacciare; ogni squadra potrà effettuare al massimo 2 battute alla settimana, ad eccezione del martedì e del venerdì;
i) è vietata la caccia in braccata al cinghiale il giorno 25/12/2017;
j) il capo braccata deve presentare al Comitato regionale per la gestione venatoria, entro e non oltre il 13 ottobre 2017, apposita domanda per l'iscrizione della propria squadra nell'apposito "Registro regionale delle squadre al cinghiale"; la domanda deve contenere:
elenco nominativo di tutti i componenti la squadra, con indicazione della data di nascita, del numero di Carnet de chasse e della Sezione comunale cacciatori di appartenenza, forniti anche su supporto magnetico in formato elettronico ad uso foglio di calcolo compatibile con i sistemi PC; qualora i suddetti dati siano forniti errati o incompleti, si provvederà all'esclusione del nominativo corrispondente; nominativo del capo braccata e dei vice-capo braccata; opzione per il settore in cui effettuare le braccate;
k) il Comitato regionale per la gestione venatoria rilascia ad ogni capo braccata apposito CARNET DE CHASSE PER LA CACCIA IN BRACCATA AL CINGHIALE, nel quale devono essere indicati i nominativi dei componenti la squadra. Unitamente al tesserino di cui sopra viene rilasciato un congruo numero di fascette e di schede biometriche di abbattimento, sulle quali annotare i capi abbattuti; il tesserino e le schede devono essere compilate in maniera indelebile in ogni loro parte;
l) per l'effettuazione di una braccata occorre un numero minimo di cacciatori iscritti nella squadra non inferiore a 15. Raggiunto tale numero possono partecipare alla braccata, in qualità di invitati con arma, fino ad un massimo di 15 cacciatori. Possono altresì partecipare alle braccate al cinghiale cacciatori in regola con il tesseramento della stagione venatoria in corso, anche se non iscritti a nessuna squadra per un numero massimo di 5 partecipazioni stagionali.
m) il numero massimo di cani utilizzabili nel corso di una braccata è di 15 unità;
n) le squadre forniranno, a solo titolo informativo, la programmazione delle braccate alle stazioni forestali di competenza;
o) entro e non oltre le ore 12:00 del giorno antecedente la braccata, deve essere consegnato apposito modulo, avente valore di conferma, alla Stazione forestale competente per territorio, nel quale devono essere riportati: il settore dove si effettua la braccata nonché l'ora ed il luogo del ritrovo, intendendo con tale termine il luogo di raduno per il coordinamento della braccata;
p) copia del suddetto modulo deve essere trattenuta dal capo braccata o dal suo vice capo braccata e deve essere aggiornata riportando obbligatoriamente la località, il numero ed il nominativo dei partecipanti prima dell'inizio della braccata, nel rispetto dei limiti numerici previsti dal presente articolo alla lettera l);
q) i cacciatori autorizzati ed iscritti alla braccata provvederanno a delimitare il territorio di braccata con cartelli, forniti dal Comitato regionale per la gestione venatoria; detti cartelli dovranno essere collocati sulle vie principali di accesso alla zona di braccata;
r) in ogni singolo settore di cui alla lettera d) può essere effettuata una sola braccata giornaliera e non più di due braccate alla settimana; per braccata si intende l'attività venatoria di una squadra composta dal numero di cacciatori di cui alla lettera l), che si protrae per tutta la giornata nel rispetto dell'orario di cui all'art. 5 e che può comprendere braccate successive nel settore prescelto e con le modalità previste dal presente calendario. Possono essere effettuate contemporaneamente braccate svolte in settori contigui, purché le stesse non confinino tra loro; è possibile effettuare una braccata unica, a cavallo tra due settori solamente se i settori sono associati alla stessa squadra oppure unendo due squadre;

s) settimanalmente ogni capo o vice capo braccata dovrà compilare un apposito formulario da consegnare al Comitato regionale per la gestione venatoria, circa l'esito della braccata svolta;
t) tutti i partecipanti ad ogni braccata devono sempre obbligatoriamente indossare, lungo tutta la durata della braccata, martingala o giubbotto fosforescente, idoneo ad essere avvistato in condizioni di ridotta visibilità.
u) ogni singolo cacciatore partecipante alla braccata deve annotare (forare) la giornata di caccia sul proprio carnet A, B o C oltre a compilare quanto previsto dal carnet D.
MEZZI CONSENTITI
- la caccia al cinghiale in braccata è consentita con l'uso del fucile a canna liscia, unicamente con munizioni a palla intera, nonché con l'uso del fucile a canna rigata, anche con l'ausilio del cannocchiale, con calibro non inferiore a 6,5 mm e camerata per cartuccia con bossolo a vuoto di altezza/lunghezza uguale o superiore a millimetri 40; nel corso della braccata è vietata la detenzione di munizione spezzata; è consentito il mirino o reticolo opto-elettronico;
- i caricatori dei fucili semiautomatici con canna ad anima rigata devono essere limitati per non contenere più di cinque colpi.
- durante lo svolgimento delle braccate è consentito l'uso di radio ricetrasmittenti e/o di apparecchi telefonici portatili, ai sensi della l.r. 29 marzo 2007, n. 4;
Per il controllo sanitario della specie, ogni singolo esemplare abbattuto di cinghiale dovrà essere esaminato dal Servizio veterinario dell'U.S.L.

NOTA BENE

LE MODALITÀ INERENTI AI CONTROLLI SANITARI SARANNO SPECIFICATE DAL SERVIZIO VETERINARIO DELL'U.S.L.
E' VIETATO L'ABBATTIMENTO DI ANIMALI MARCATI E/O RADIOCOLLARATI E VI È L'OBBLIGO DI SEGNALARNE LA PRESENZA PRESSO LA STAZIONE FORESTALE COMPETENTE PER TERRITORIO IN CASO DI AVVISTAMENTO.
IN CASO DI ASPORTAZIONE DELLE MAMMELLE NEI CAPI CAMOSCIO, CAPRIOLO E CERVO FEMMINA ABBATTUTI, LE STESSE SARANNO CONSIDERATE COME "ALLATTANTI".
IN CASO DI FERIMENTO E PERDITA DI UN CAPO DI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO E CINGHIALE DURANTE L'ATTIVITA' VENATORIA, IL CACCIATORE DOVRA' CONTATTARE DIRETTAMENTE UNO DEI CONDUTTORI DI CANE DA TRACCIA SU PISTA DA SANGUE ABILITATI ALLA RICERCA DI SELVATICI FERITI, IL QUALE, SENTITA LA STAZIONE FORESTALE COMPETENTE PER TERRITORIO, ORGANIZZERA' LE OPERAZIONI DI RECUPERO, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE NELLE NOTE PROT. N. 6680/RN DEL 27 FEBBRAIO 2006, PROT. N. 13352/RN DEL 13 APRILE 2007 E PROT. N. 12944/RN DEL 23 APRILE 2010 DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FLORA, FAUNA, CACCIA E PESCA.
SONO CONSIDERATI ILLECITAMENTE ABBATTUTI I CAPI RIENTRANTI NELLE SEGUENTI CATEGORIE:
- ABBATTUTI FUORI DAL SETTORE O UNITA' GESTIONALE INDICATO O IN TEMPI NON CONSENTITI;
- CONTESTUALMENTE NON REGISTRATI SUL CARNET ED A CUI NON E' STATA APPOSTATA REGOLARMENTE LA FASCETTA;
- APPARTENENTI A SPECIE DELLA QUALE NON SI DISPONE DI FASCETTA ASSEGNATA NOMINATIVAMENTE O NON ABBATTUTI IN SQUADRA PRECOSTITUITA O USCITA COLLETTIVA;
- NON CACCIABILI CON IL PROPRIO CARNET.

NEGLI ULTIMI CASI SOPRA ESPOSTI, DI ANIMALI ILLECITAMENTE ABBATTUTI, E' INOLTRE DISPOSTO IL RITIRO DELLE FASCETTE EVENTUALMENTE ANCORA IN POSSESSO DEL CACCIATORE CHE NON POTRA' NEPPURE FRUIRE DI FASCETTE ASSEGNATE AD ALTRI CACCIATORI.

ART. 7
(Utilizzo di munizioni non tossiche)

Per lo svolgimento dell'attività venatoria occorre privilegiare l'utilizzo di proiettili che non consentono il rilascio di contaminanti (piombo) nelle carni dei selvatici.
Nelle more di disposizioni specifiche sull'uso delle munizioni atossiche che saranno previste dal prossimo Piano regionale faunistico-venatorio, l'utilizzo di proiettili che non consentono il rilascio di contaminanti (piombo) nelle carni dei selvatici è obbligatorio nel caso di abbattimenti di capi di selvaggina ceduti o commercializzati per uso alimentare.

ART. 8
(Strade interpoderali)

Fermo restando i disposti della l.r. n. 17 del 22/04/1985, il transito dei cacciatori con veicoli a motore su strade non classificate regionali, statali o comunali carrozzabili è vietato fra la mezz'ora antecedente il sorgere del sole e la mezz'ora antecedente il tramonto o, comunque, sino al termine dell'esercizio venatorio da parte del singolo cacciatore.
In quest'ultimo caso il cacciatore che decide di terminare la sua giornata di caccia deve annotare, in modo indelebile negli appositi spazi del Carnet de chasse, mediante perforazione, il termine dell'esercizio venatorio.
Le disposizioni di cui sopra non si applicano per quanti esercitano la caccia in battuta al cinghiale e alla volpe, ferme restando le disposizioni della l.r. n. 17 del 22/04/1985.
Gli assegnatari della specie cervo sono autorizzati al recupero del capo abbattuto secondo le disposizioni previste dalla l.r. n. 31 del 05/12/2005.
In deroga a quanto previsto dal presente articolo, i cacciatori disabili (muniti del contrassegno di cui al decreto del Ministero del lavoro dell'8 giugno 1979, n. 1176), aventi un'invalidità superiore all'80%, sono autorizzati a circolare esclusivamente in una sola strada interpoderale scelta all'inizio della giornata di caccia senza limitazioni di orario; essi possono essere accompagnati da un solo cacciatore che in quella giornata eserciti l'attività venatoria.
I cacciatori amputati agli arti inferiori o portatori di protesi esterne ortopediche o paraplegici sono autorizzati a circolare senza limitazioni d'orario sulle strade interpoderali; essi possono essere accompagnati da un solo cacciatore che in quella giornata eserciti l'attività venatoria.
Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai concessionari delle Aziende faunistico-venatorie e ai loro invitati, relativamente al transito sulle strade situate all'interno delle Aziende stesse.

ART. 9
(Divieti)

Oltre ai divieti previsti dalla legislazione vigente e dalle norme contenute nel presente calendario venatorio, è fatto divieto di:
a) cacciare e catturare qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno è tutto o nella maggior parte coperto da neve, fatta eccezione per il camoscio, il capriolo, il cervo, il cinghiale, i tetraonidi, la beccaccia e la volpe;
b) esercitare la caccia nelle Aziende faunistico-venatorie, salvo gli aventi diritto;

c) uscire con i cani nei giorni di martedì e venerdì sia nel periodo di addestramento che nel periodo venatorio;
d) uscire con i cani nei giorni 7, 8, e 9/09/2017 per i detentori di carnet A;
e) uscire con i cani nei giorni 14, 15 e 16/09/2017 per i detentori di carnet B;
f) uscire con i cani nei giorni 28, 29 e 30/09/2017 per i detentori di carnet C;
g) svolgere attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS) presenti in Valle d'Aosta ed evidenziate nell'allegata cartografia;
h) svolgere attività di addestramento di cani da caccia all'interno delle ACS presenti in Valle d'Aosta ed evidenziate nell'allegata cartografia;
i) abbattere esemplari appartenenti alla specie pernice bianca (*Lagopus mutus*) all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS) presenti in Valle d'Aosta;
j) effettuare tiri con la carabina, atti ad abbattere la selvaggina, superiori a 200 metri in caso di utilizzo di proiettili di calibro 5,6 e a 400 metri per tutti gli altri calibri.

ART. 10
(Aziende faunistico-venatorie)

L'esercizio della caccia nell'ambito delle Aziende faunistico-venatorie è disciplinato dalle singole autorizzazioni.
Per tutto quanto non previsto in esse, vale quanto disciplinato dal presente calendario venatorio.
Il periodo di caccia all'interno delle Aziende faunistico-venatorie è compreso tra il 01/09/2017 e il 14/12/2017.
I Piani di prelievo delle singole specie e i relativi periodi sono proposti dalle Aziende faunistico-venatorie nel rispetto dell'arco temporale sopra indicato e approvati dall'Amministrazione regionale, previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
L'orario di caccia nelle Aziende faunistico-venatorie è quello di cui all'art. 5 del presente calendario.

ART. 11
(Aree a caccia specifica)

Per la stagione venatoria 2017-2018 sono istituite le seguenti Aree a caccia specifica (ACS):
- ACS denominata "Val Ferret", con territorio nel comune di Courmayeur;
- ACS denominata "Becca d'Aver", con territorio nei comuni di Verrayes e Torgnon;
- ACS denominata "Monte Zerbion", con territorio nei comuni di Saint-Vincent, Châtillon, Ayas e Brusson;
- ACS denominata "Perloz", con territorio nei comuni di Perloz, Arnad, Donnas;
- ACS denominata "Gressoney", con territorio nei comuni di Gressoney-Saint-Jean e Gressoney- La-Trinité;
- ACS denominata "Testa Grigia", con territorio nei comuni di Gressoney-Saint-Jean e Gressoney- La-Trinité;
- ACS denominata "Comagne", con territorio nei comuni di Brusson, Challand-Saint-Anselme ed Emarèse;
- ACS denominata "Clavalité", con territorio nel comune di Fénis;
- ACS denominata "Dondena", con territorio nel comune di Champorcher;
- ACS denominata "Plontaz", con territorio nei comuni di Valgrisenche, Arvier, Rhêmes-Saint- Georges;
- ACS denominata "Ruitor-Leseney", con territorio nei comuni di La Thuile, La Salle, Avise, Arvier e Valgrisenche;
- ACS denominata "Bosco Nero", con territorio nei comuni di Gaby e Issime;
- ACS denominata "Champorcher", con territorio nei comuni di Champorcher e Pontboset;

- ACS denominata “Courtil”, con territorio nei comuni di Hône e Pontboset;
- ACS denominata “Mont Mars”, con territorio nei comuni di Fontainemore e Lillianes.

Nelle ACS è consentito cacciare esclusivamente gli ungulati, la volpe e il cinghiale senza l’ausilio dei cani, come previsto dagli articoli 9 e 10 delle "Modalità di prelievo per la stagione di caccia 2017-2018" ed è fatto divieto di cacciare i lagomorfi e l’avifauna.
Nella ACS denominata “Courtil” è consentita l’effettuazione delle braccate al cinghiale.
I confini e le delimitazioni delle predette Aree a caccia specifica risultano dalle planimetrie allegate al presente calendario, del quale formano parte integrante e sono indicate sul terreno mediante apposita tabellazione.

ART. 12
(Zone di bramito)

Nelle zone sottoelencate, riconosciute come importanti aree di bramito del cervo, l’esercizio venatorio, a tutte le specie cacciabili, è consentito solo a partire dall’inizio del periodo di caccia al cervo:

- Flassin, nei comuni di Saint-Oyen e Saint-Rhemy en Bosses;
- Mont Tantané, nei comuni di Châtillon e La Magdeleine;

Le delimitazioni delle predette Zone di bramito risultano dalle planimetrie allegate al presente calendario, del quale formano parte integrante.

ART. 13
(Unità di prelievo della specie camoscio)

- CM 1, comprendente i Valloni di Bellecombe e Combetta in sinistra orografica della Val Ferret, la destra orografica della Val Ferret e la sinistra orografica della Val Veny, ad esclusione dell’Azienda faunistico venatoria Courmayeur Mont-Blanc Nature;
- CM 2, comprendente i comuni di Morgex, Pré-Saint-Didier in sinistra orografica della Dora Baltea e il comune di Courmayeur in sinistra orografica della Dora Baltea e della Dora di Ferret;
- CM 3, comprendente il comune di Courmayeur in destra orografica della Dora Baltea e della Dora di Veny, il comune di La Thuile in sinistra orografica della Dora di Verney e il comune di Pré-Saint-Didier in destra orografica della Dora Baltea;
- CM 4, comprendente il comune di La Thuile in destra orografica della Dora di Verney e i comuni di Morgex, Pré-Saint-Didier e La Salle in destra orografica della Dora Baltea;
- CM 5, comprendente il comune di La Salle in sinistra orografica della Dora Baltea;
- CM 6, comprendente il comune di Avise in destra orografica della Dora Baltea e i comuni di Arvier e Valgrisenche in sinistra orografica della Dora di Valgrisenche;
- CM 7, comprendente i comuni di Saint-Nicolas, Saint-Pierre e Sarre e i comuni di Avise ed Arvier in sinistra orografica della Dora Baltea;
- CM 8, comprendente i comuni di Arvier e Valgrisenche in destra orografica della Dora di Valgrisenche;
- CM 9, comprendente i comuni di Introd, Rhêmes-Saint-Georges e Rhêmes-Notre-Dame e il comune di Villeneuve in destra orografica della Dora Baltea;
- CM 10, comprendente i comuni di Aymavilles e Cogne;
- CM 11, territorio del Comune di Aosta e territorio di competenza della Stazione forestale di Etroubles in destra orografica del torrente Buthier, fino alla destra orografica del torrente Citrin;
- CM 12, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Etroubles dalla sinistra orografica del torrente Citrin alla destra orografica del torrente Gran San Bernardo;

- CM 13, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Etroubles in sinistra orografica a partire dalla sinistra orografica del torrente Gran San Bernardo fino al confine del comune di Doues;
- CM 14, comprendente i comuni di Doues, Ollomont, Valpelline, Roisan e i comuni di Oyace e Bionaz in destra orografica del torrente Buthier e fino alla cresta che dalla Becca dei Laghi scende a monte dell'abitato dell'Alpe della Pessaou (confine ACS);
- CM 15, comprendente i comuni di Aosta, Roisan, Valpelline, Oyace e Bionaz in sinistra orografica del torrente Buthier, fino al confine con la Riserva di Montagnayes;
- CM 16, comprendente il comune di Bionaz dal confine della Riserva di Montagnayes fino alla cresta che dalla Becca dei Laghi scende a monte dell'abitato dell'Alpe della Pessaou (confine ACS);
- CM 17, comprendente i comuni di Saint-Christophe e Quart fino alla destra orografica del torrente Chaléby;
- CM 18, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Nus dalla sinistra orografica del torrente Chaléby;
- CM 19, comprendente i comuni di Jovençan, Gressan, Charvensod, Pollein, Brissogne e Saint-Marcel;
- CM 20, comprendente il comune di Fénis;
- CM 21, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Châtillon in destra orografica della Dora Baltea;
- CM 22, comprendente i comuni Saint-Denis, Verrayes e Torgnon, i comuni di Chambave e Châtillon in sinistra orografica della Dora Baltea e la destra orografica del comune di Antey-Saint-André, fino alla cresta che congiunge la Becca de Salé alla Fenêtre d'Ersaz proseguendo sul torrente Enfer;
- CM 23, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Antey-Saint-André in destra orografica del torrente Marmore, dalla cresta che congiunge la Becca de Salé alla Fenêtre d'Ersaz proseguendo sul torrente Enfer e fino al colle del Theodulo;
- CM 24, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Antey-Saint-André in sinistra orografica del torrente Marmore dal colle del Theodulo alla cresta del Mont Tantané al villaggio di Promiod, rispettando i confini comunali e proseguendo lungo la condotta forzata della centrale elettrica di Covalou;
- CM 25, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Châtillon in sinistra orografica della Dora Baltea dalla cresta del Mont Tantané al villaggio di Promiod, rispettando i confini comunali e proseguendo lungo la condotta forzata della centrale elettrica di Covalou sino alla cresta del Mont Tseuc in comune di Emarèse;
- CM 26, comprendente i comuni di Montjovet, Verrès e Arnad in sinistra orografica della Dora Baltea e il territorio del comune di Challand-Saint-Victor in destra orografica del torrente Evançon;
- CM 27, comprendente il territorio di competenza della Stazione forestale di Verrès in destra orografica della Dora Baltea;
- CM 28, comprendente la destra orografica del territorio di competenza della Stazione forestale di Brusson, comprendente l'area dell'ACS Comagne, fino alla Strada regionale per il Col de Joux;
- CM 29, dalla Strada regionale per il Col de Joux fino all'Oasi del Grand Tournalin, in destra orografica del torrente Evançon;
- CM 30, comprendente la sinistra orografica del territorio di competenza della Stazione forestale di Brusson dall'Oasi del Gran Tournalin fino alla strada comunale che da Brusson porta ad Estoul, proseguendo per la poderale fino al Col Ranzola;
- CM 31, comprendente la sinistra orografica del territorio di competenza delle Stazioni forestali di Brusson e Verrès, dalla strada comunale che porta ad Estoul, proseguendo per la poderale fino al Col Ranzola, fino ai confini comunali di Verrès e Arnad;

- CM 32, comprendente i comuni di Bard e Donnas in sinistra orografica della Dora Baltea e i comuni di Perloz, Lillianes, Fontainemore e Pont-Saint-Martin in destra orografica del torrente Lys;
- CM 33, comprendente i comuni di Donnas e Hône in destra orografica della Dora Baltea e il comune di Pontboset;
- CM 34 comprendente il comune di Champorcher;
- CM 35, comprendente i comuni di Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes e Fontainemore in sinistra orografica del torrente Lys;
- CM 36, comprendente i comuni di Issime e Gaby in sinistra orografica del torrente Lys;
- CM 37, comprendente i comuni di Issime e Gaby in destra orografica del torrente Lys;
- CM 38, comprendente il comune di Gressoney-Saint-Jean in sinistra orografica del torrente Lys, dal confine comunale con Gaby, alla cresta spartiacque tra il vallone di Tschampono e la conca del ghiacciaio di Netscho e, nella parte bassa, il vallone cosiddetto di “Seikbode” o di “Cohen”;
- CM 39, comprendente il comune di Gressoney-Saint-Jean in destra orografica del torrente Lys, dal confine con l’Oasi di Gaby alla cresta spartiacque tra il vallone del Pinter e la conca del Sollaret e, nella parte bassa, il torrente denominato “Senkroabach” che si immette nel Lys all’altezza della galleria del Miravalle, sulla S.R. 44;
- CM 40, comprendente tutto il comune di Gressoney-La-Trinité, sia in destra che in sinistra orografica e due porzioni del comune di Gressoney-Saint-Jean, rispettivamente, in sinistra orografica, dalla cresta spartiacque tra il vallone di Tschampono e la conca del ghiacciaio di Netscho e, nella parte bassa, il vallone cosiddetto di “Seikbode” o di “Cohen” e fino, in destra orografica, alla cresta spartiacque tra il vallone del Pinter e la conca del Sollaret e, nella parte bassa, il torrente denominato “Senkroabach” che si immette nel Lys all’altezza della galleria del Miravalle sulla S.R. 44.

I confini e le delimitazioni delle predette Unità di prelievo risultano dalla planimetria allegata al presente calendario, del quale fa parte integrante.

ART. 14
(Unità di prelievo della specie capriolo)

CP1: Comuni di Courmayeur e Pré-Saint-Didier;
CP2: Comune di La Thuile;
CP3: Comuni di Morgex e di La Salle in destra orografica della Dora Baltea;
CP4: Comuni di Morgex e La Salle in sinistra orografica della Dora Baltea;
CP5: Giurisdizione forestale di Arvier in destra orografica della Dora Baltea;
CP6: Giurisdizione forestale di Arvier in sinistra orografica della Dora Baltea;
CP7: Giurisdizione forestale di Villeneuve in sinistra orografica della Dora Baltea e Comune di Sarre;
CP8: Giurisdizione forestale di Villeneuve in destra orografica della Dora Baltea;
CP9: Giurisdizione forestale di Aymavilles, escluso il Comune di Jovençan;
CP10: Giurisdizione forestale di Aosta in destra orografica della Dora Baltea e il Comune di Jovençan;
CP11: territorio della Giurisdizione forestale di Etroubles in sinistra orografica del torrente Val-Buthier;
CP12: territorio della Giurisdizione forestale di Etroubles in destra orografica del torrente Val-Buthier e Comune di Aosta in destra orografica del torrente Buthier;
CP13: Giurisdizione forestale di Valpelline e Comune di Aosta in sinistra orografica del torrente Buthier;
CP14: Giurisdizione forestale di Nus in sinistra orografica della Dora Baltea e Comune di Saint-Christophe;
CP15: Giurisdizione forestale di Nus in destra orografica della Dora Baltea;

CP16: Giurisdizione forestale di Châtillon in sinistra orografica della Dora Baltea;
CP17: Giurisdizione forestale di Châtillon in destra orografica della Dora Baltea;
CP18: Comuni di Antey-Saint-André, Torgnon, la Magdeleine e Chamois;
CP19: Comune di Valtournenche;
CP20: Comune di Ayas;
CP21: Comuni di Brusson e Challand-Saint-Anselme;
CP22: Giurisdizione forestale di Verrès in sinistra orografica della Dora Baltea;
CP23: Giurisdizione forestale di Verrès in destra orografica della Dora Baltea;
CP24: Comuni di Gressoney-Saint-Jean e di Gressoney-La-Trinité;
CP25: Comuni di Gaby e Issime;
CP26: Comune di Fontainemore;
CP27: Comuni di Pont-Saint-Martin e Donnas in sinistra orografica della Dora Baltea e Comuni di Perloz, Lillianes e Bard;
CP28: Comune di Donnas in destra orografica della Dora Baltea, e Comuni di Hône e Pontboset;
CP 29: Comune di Champorcher.
I confini e le delimitazioni delle predette Unità di prelievo risultano dalla planimetria allegata al presente calendario del quale fa parte integrante.

ART. 15
(Unità di prelievo della specie cervo)

CE1: Comuni di Courmayeur, La Thuile e Pré-Saint-Didier;
CE2: Comuni di Morgex e La Salle;
CE3: Giurisdizione forestale di Valpelline e territorio del comune di Aosta in sinistra orografica del torrente Buthier;
CE4: Giurisdizione forestale di Etroubles e territorio del comune di Aosta in destra orografica del torrente Buthier;
CE5: Giurisdizione forestale di Nus in sinistra orografica della Dora Baltea e territorio del comune di Saint-Christophe;
CE6: Giurisdizione forestale di Nus in destra orografica della Dora Baltea;
CE7: Giurisdizione forestale di Châtillon in destra orografica della Dora Baltea;
CE8: Giurisdizione forestale di Châtillon in sinistra orografica della Dora Baltea;
CE9: Giurisdizioni forestali di Brusson e Verrès, limitatamente alla sinistra orografica del torrente Evançon e al territorio in sinistra orografica della Dora Baltea del comune di Arnad;
CE10: Giurisdizioni forestali di Arvier e Villeneuve in sinistra orografica della Dora Baltea, nonché il territorio del comune di Sarre;
CE 11: Giurisdizioni forestali di Arvier e Villeneuve in destra orografica della Dora Baltea;
CE 12: Giurisdizione forestale di Aymavilles ad esclusione del territorio del comune di Jovençan;
CE13: Giurisdizione forestale di Antey-Saint-André;
CE14: Giurisdizione forestale di Gaby e comuni di Bard, Donnas, Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes definendo dei settori di prelievo in relazione alla densità della specie;
CE15: Comuni di Hône, Pontboset e Champorcher definendo dei settori di prelievo in relazione alla densità della specie;
CE16: Giurisdizione forestale di Verrès in destra orografica della Dora Baltea dal confine con il comune di Châtillon sino al torrente Chalamy;
CE17: comprendente il territorio ricadente nella giurisdizione della Stazione Forestale di Brusson, limitatamente alla destra orografica del torrente Evançon e della Stazione Forestale di Verrès, limitatamente alla sinistra orografica del fiume Dora Baltea ed alla destra orografica del torrente Evançon.
I confini e le delimitazioni delle predette Unità di prelievo risultano dalla planimetria allegata al presente calendario, del quale fa parte integrante.

ART. 16
(Norme finali)

Le disposizioni del presente calendario venatorio hanno validità fino all’emanazione del prossimo.
Il controllo e l’applicazione delle presenti norme e disposizioni è affidata agli Agenti del Corpo forestale della Valle d'Aosta ed agli Agenti a ciò autorizzati dalla legge.
Per tutto ciò non espressamente regolamentato si rimanda alla legge regionale 64/1994 e alla legge 157/1992.

MODALITA' DI PRELIEVO
PER LA STAGIONE DI CACCIA 2017-2018

Art. 1

(Modalità di annotazione dell'uscita individuale o collettiva per il prelievo di capriolo, camoscio e cervo)

Ogni fascetta assegnata nominativamente, così come i dati relativi all'eventuale squadra precostituita, deve essere annotata, prima della stagione venatoria nell'apposito spazio sul carnet**.** In caso di uscita individuale il cacciatore titolare di Carnet A, assegnatario di fascetta/e deve annotare (forare) l'inizio dell'attività sul proprio Carnet oppure, nel caso di uscita collettiva (con cacciatori non appartenenti alla propria squadra), deve anche compilare l'apposita tabella annotando: la data di uscita e il nominativo delle altre persone con cui svolge l'attività con modalità selettiva.

Art. 2

(Modalità di svolgimento dell'uscita collettiva occasionale)

In conformità a quanto disposto dal corrente Calendario venatorio, ogni cacciatore titolare della/e fascetta/e attestante/i il diritto al prelievo di capi di camoscio, capriolo e cervo può avvalersi della facoltà di organizzare un'uscita collettiva con cacciatori titolari di carnet A, fino ad un massimo di tre persone componenti l'uscita collettiva, purché:

a) tutti i partecipanti all'uscita collettiva di caccia siano titolari di carnet A, anche provenienti da altre Circoscrizioni, e non abbiano già svolto tre giornate di caccia nel corso della corrente settimana;
b) ognuno dei partecipanti all'uscita collettiva annoti sul proprio carnet la data dell'uscita e il cognome ed il nome dei cacciatori con cui effettua l'uscita;
c) l'uscita collettiva sia effettuata esclusivamente nel territorio dell'unità gestionale in cui è designato l'abbattimento dei capi relativi alle fascette aperte, assegnate ai componenti l'uscita;
d) ognuno dei partecipanti all'uscita collettiva non abbia superato le quote stagionali di cervidi o bovidi abbattibili;
e) è possibile effettuare l'uscita collettiva fino ad massimo di tre persone.

L'uscita collettiva occasionale dovrà sempre essere condotta dimostrando da parte dei componenti l'uscita un'attitudine di caccia rivolta all'abbattimento del/i capo/i individuato/i dalle fascette aperte fruite in collettiva, fermo restando l'obbligo di annotare l'avvenuto abbattimento sul proprio carnet di caccia e di apporre la fascetta inamovibile al garretto del capo abbattuto da parte del singolo cacciatore autore del prelievo, che ha effettuato lo sparo.

In conformità a quanto disposto dal corrente Calendario venatorio, ogni cacciatore titolare di carnet A, B, o C, potrà avvalersi della facoltà di effettuare un massimo di 3 uscite collettive stagionali miste con il titolare di un carnet di tipologia diversa rispetto a quello di cui è titolare. Tale tipologia di uscita è disciplinata dalle disposizioni normative e regolamentari relative alla scelta preventiva del tipo di prelievo da effettuare.

Art. 3

(Modalità di utilizzo delle fascette per gli ungulati)

Le fascette inamovibili, da applicare al garretto di ogni capo abbattuto subito dopo la verifica dell'avvenuto abbattimento, prima di qualsiasi spostamento delle stesso, sono contraddistinte da un numero progressivo che corrisponde al territorio in cui deve avvenire il prelievo (Unità di prelievo) alla specie ed alla classe di età del capo assegnato.

Art. 4
(Modalità di utilizzo delle fascette per i lagomorfi e i galliformi)

Le fascette inamovibili, da applicare al garretto (nel caso di lagomorfi) o all'ala (nel caso di galliformi; sono escluse dalle seguenti modalità la specie quaglia e beccaccia) di ogni capo abbattuto, subito dopo la verifica dell'avvenuto abbattimento, prima di qualsiasi spostamento del capo, sono di colore differenziato, per lagomorfi e galliformi, e riportano un numero progressivo.
Ad ogni cacciatore sono consegnate due fascette inamovibili all'inizio della stagione venatoria.
Le successive fascette inamovibili sono consegnate, ad ogni cacciatore, presso il Centro di controllo, in occasione del conferimento degli animali già prelevati, in numero pari al numero di animali abbattuti e mai superiore a due.

Art. 5
(Unità di prelievo della specie capriolo)

Il prelievo del capo assegnato al singolo cacciatore, o eventualmente ricevuto in fruizione dai componenti la squadra di cacciatori, titolari di carnet A, di cui egli fa parte, deve essere effettuato esclusivamente nell'unità di prelievo cui si riferisce la fascetta, debitamente annotata, come previsto dall'articolo 1 del presente documento, sul proprio carnet di caccia.

Art. 6
(Unità di prelievo della specie cervo)

Il prelievo del capo assegnato al singolo cacciatore, o eventualmente ricevuto in fruizione dai componenti la squadra di cacciatori, titolari di carnet A, di cui egli fa parte, deve essere effettuato esclusivamente nell'unità di prelievo, ovvero settore di unità di prelievo, cui si riferisce la fascetta/e, che deve essere debitamente annotata, come previsto dall'articolo 1 del presente documento, sul proprio carnet di caccia.

Art. 7
(Unità di prelievo della specie camoscio)

Il prelievo del capo assegnato al singolo cacciatore o eventualmente ricevuto in fruizione dai componenti la squadra di cacciatori, titolari di carnet A, di cui egli fa parte, deve essere effettuato esclusivamente nelle unità di prelievo della specie camoscio (CM), cui si riferisce la fascetta, debitamente annotata, come previsto dall'art. 1 del presente documento, sul proprio carnet di caccia.

Art. 8
(Prelievo della specie cinghiale in modalità vagante)

Ogni partecipante all'uscita di caccia al cinghiale in modalità vagante deve annotare sul proprio carnet la data dell'uscita, il/i comune/i interessato/i e il cognome ed il nome dei cacciatori con cui effettua l'uscita.

Art. 9
(Prelievo della specie cinghiale, in modalità caccia con metodi selettivi e vagante, all'interno delle Aree a caccia specifica)

Il prelievo della specie cinghiale, in modalità caccia *con metodi selettivi* e vagante, all'interno delle Aree a caccia specifica, è consentito ai cacciatori il cui capo di camoscio, capriolo o cervo sia assegnato all'unità di prelievo in cui ricade l'Area a caccia specifica e che siano ancora in possesso

della relativa fascetta. La caccia al cinghiale all'interno delle Aree a caccia specifica non può essere effettuata con l'ausilio di cani.

Art. 10
(Prelievo della specie volpe all'interno delle Aree a caccia specifica)

Il prelievo della specie Volpe all'interno delle Aree a caccia specifica è consentito a tutti i cacciatori di Carnet A.

Art. 11
(Sanzioni)

Per le violazioni alle presenti modalità si applicano le sanzioni previste dalla legge 157/1992, dalla l.r. 64/1994 e dal calendario venatorio.

	CLASSE	CODICE FASCETTA	CLASSE	CODICE FASCETTA	CLASSE	CODICE FASCETTA
CAMOSCIO	Classe 0 (piccolo)	PICCOLO	Classe 1 (berlot)	BERLOT	Femmina Classe II, III e IV	FEMMINA
					Maschio Classe II, III e IV	MASCHIO

	CLASSE	CODICE FASCETTA	CLASSE	CODICE FASCETTA
CAPRIOLO	Classe 0 (piccolo)	PICCOLO	Femmina CL. I - II	FEMMINA
			Maschio Classe I - II	MASCHIO

	CLASSE	CODICE FASCETTA	CLASSE	CODICE FASCETTA	CLASSE	CODICE FASCETTA
CERVO	Classe 0 (piccolo)	PICCOLO	Femmina Classe I - II	FEMMINA		
			Maschio Classe I	M. FUSONE	Maschio Classe II, III et IV	MASCHIO

Région Autonome
Vallée d'Aoste

Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Calendrier de la chasse 2017 - 2018

DELIBERATION DU GOUVERNEMENT REGIONAL
N. 955 DU 17 JUIN 2017

ACTE DU DIRIGEANT
N. 4371 DU 28 AOÛT 2017

VALLÉE D'AOSTE
CHASSEUR VALDOTAIN

CALENDRIER DE LA CHASSE 2017-2018

TABLE DES MATIÈRES

Art. 1er Carnets de chasse
Art. 2 Contrôle des animaux abattus
Art. 3 Espèces chassables et périodes de chasse y afférentes
Art. 4 Abattages autorisés pour chaque type de carnet
Art. 5 Journées et horaires de chasse
Art. 6 Modalités d'abattage
Art. 7 Utilisation de munitions non toxiques
Art. 8 Chemins ruraux
Art. 9 Interdictions
Art. 10 Réserves de chasse en régime de concession spéciale
Art. 11 Zones destinées à une chasse spécifique
Art. 12 Zones de brame
Art. 13 Unités d'abattage du chamois
Art. 14 Unités d'abattage du chevreuil
Art. 15 Unités d'abattage du cerf
Art. 16 Dispositions finales
Annexe : Modalités de chasse

Art. 1er
(Carnets de chasse)

L'exercice de la chasse en Vallée d'Aoste est réglementé par la législation en vigueur en la matière et par le présent calendrier.

Pour la saison 2017-2018, il est prévu d'utiliser les carnets de chasse indiqués ci-après :

A) CARNET POUR LA CHASSE AUX ONGULÉS ;

B) CARNET POUR LA CHASSE AUX LAGOMORPHES ;

C) CARNET POUR LA CHASSE AUX GALLINACÉS DE MONTAGNE ;

D) CARNET POUR LA CHASSE EN BATTUE AU SANGLIER ;

E) CARNET POUR LA CHASSE EN BATTUE AU RENARD ;

F) CARNET GRATUIT POUR LA CHASSE AU GEAI, À LA CORNEILLE NOIRE ET À LA CORNEILLE GRISE.

Le dressage des chiens est autorisé à compter du 16 août 2017.

Sauf en cas de chasse en battue au sanglier, les chasseurs sont tenus d'enregistrer les animaux tués sur leurs carnets de chasse immédiatement après leur abattage et avant de les mettre dans la gibecière.

Les chasseurs doivent fixer au jarret ou à l'aile de chaque animal tué (chamois, chevreuil, cerf, lièvre commun, lièvre variable, tétras-lyre, bartavelle et perdrix blanche) le bracelet de marquage prévu à cet effet, qui est inamovible et atteste la régularité de l'abattage en question.

En sus des animaux abattus, le chasseur doit enregistrer les journées de chasse et toutes les autres informations requises dans les espaces prévus à cet effet, fidèlement et de manière indélébile, y compris en cas de battues de chasse.

Les carnets de chasse et les bracelets de marquage non utilisés doivent être rendus au Comité régional de la gestion de la chasse au plus tard le 9 février 2018.

Les carnets des chasseurs qui s'inscrivent pour la première fois doivent porter sur la couverture la mention « PRIMA STAGIONE DI CACCIA – PREMIÈRE SAISON ».

Art. 2
(Contrôle des animaux abattus)

Tous les animaux abattus des espèces chamois, chevreuil, cerf, sanglier (chasse sélective et chasse à l'approche), lièvre commun, lièvre variable, tétras-lyre, bartavelle et perdrix blanche doivent être remis par le chasseur ou par une personne munie d'une délégation et du carnet de chasse dudit chasseur aux centres de contrôle de la faune, en vue du relevé des données biométriques, normalement le jour même de l'abattage ou, en tout état de cause, le premier jour d'ouverture du centre de contrôle compétent suivant l'abattage. Il en va de même pour tous les animaux des autres espèces chassables qui sont abattus pendant l'activité de chasse et que le chasseur entend conserver comme trophée ou comme animal naturalisé.

Les ongulés doivent être préalablement éviscérés, alors que les lagomorphes et les gallinacés de montagne peuvent être remis non éviscérés ou éviscérés, mais accompagnés de leurs entrailles. La localisation et les modalités de fonctionnement des centres de contrôle ainsi que les modalités de remise des animaux abattus feront l'objet d'un arrêté de l'assesseur à l'agriculture et aux ressources naturelles, qui sera pris avant le début de la saison de la chasse. À défaut de remise des animaux abattus aux centres de contrôle, il est fait application des dispositions du troisième alinéa de l'art. 46 de la loi régionale n° 64 du 27 août 1994.

Art. 3
(Espèces chassables et périodes de chasse y afférentes)

ESPÈCE	SEPTEMBRE	OCTOBRE	NOVEMBRE	DÉCEMBRE	JANVIER
Sanglier Chasse sélective	du 10	au 26			
Chamois	du 10		au 18		
Chevreuil mâle	du 10		au 18		
Renard – Chasse à l'approche	du 10		au 30		
Lièvre commun	du 17		au 30		
Caille		du 1er au 31			
Chevreuil femelle et faon		du 1er	au 30		
Lièvre variable		du 1er	au 30		
Tétras-lyre		du 1er au 30 Première période	du 1er au 30 Deuxième période		
Bartavelle		du 1er	au 30		
Perdrix blanche		du 1er	au 30		
Grive litorne		du 1er	au 30		
Pigeon ramier		du 1er	au 30		
Corneille grise		du 1er	au 30		
Corneille noire		du 1er	au 30		
Geai		du 1er	au 30		
Merle		du 1er	au 30		
Grive musicienne		du 1er	au 30		
Grive mauvis		du 1er	au 30		
Cerf		du 14		au 21	
Sanglier – Chasse à l'approche		du 28	au 30		
Bécasse			du 1er	au 31	
Sanglier – Chasse en battue				du 2	au 25
Renard – Chasse en battue				du 2	au 25

Lorsque le plafond d'abattage est atteint, la structure compétente communique au Comité régional de gestion de la chasse par lettre et aux chasseurs par SMS la fin anticipée des périodes de chasse sélective au sanglier et de chasse des lagomorphes et de l'avifaune dans les différents secteurs. Pour le lièvre variable et les gallinacés de montagne la fin de la période de chasse est décidée lorsque 90 p. 100 du plafond d'abattage est atteint.

La chasse au cerf et au sanglier peut être fermée à l'avance dans les ressorts où sont effectuées des activités sportives hivernales jugées non compatibles avec la chasse, et ce, par ordonnance du syndic concerné. Celle-ci est publiée au tableau d'affichage des postes forestiers territorialement compétents et transmise, par le Bureau de la faune sauvage, au Comité régional de la gestion de la chasse, qui l'envoie aux chefs de battue et aux chasseurs concernés. Elle doit également être affichée dans des lieux bien visibles sur le territoire concerné, ainsi que sur les voies d'accès à celui-ci.

Art. 4
(Abattages autorisés pour chaque type de carnet)

A) CARNET POUR LA CHASSE AUX ONGULÉS

Les titulaires d'un carnet de chasse A peuvent abattre le chamois, le chevreuil et le cerf, en chasse individuelle et sans chiens, dans le respect du quota personnel journalier et saisonnier de cinq exemplaires (cervidés plus bovidés). Les bracelets correspondant aux exemplaires de chevreuil, de cerf et de chamois à abattre portent le nom du chasseur auquel ils sont attribués.

Lesdits bracelets sont, en règle générale, utilisés par l'attributaire, mais ils peuvent également être utilisés par d'autres chasseurs titulaires d'un carnet A dans les cas suivants :

a) Les chasseurs en question ont constitué une équipe avec l'attributaire avant le début de la saison. Dans ce cas, chaque bracelet peut être utilisé même sans la présence de son attributaire mais exclusivement par les autres membres de l'équipe, dans le cadre d'une sortie individuelle ou collective. L'équipe peut être composée uniquement de chasseurs appartenant à une même circonscription ;

b) Les chasseurs en question sont des compagnons de chasse occasionnels titulaires d'un carnet A qui ne font pas partie de l'équipe susdite et prennent part à une sortie collective de trois personnes au maximum dont, obligatoirement, l'attributaire du bracelet.

Les bracelets sont préparés et attribués par le Comité de la gestion de la chasse sur la base des plans de prélèvement rédigés par la structure régionale compétente en matière de faune sauvage.

Les bracelets qui ne sont pas utilisés doivent être rendus au Comité régional de la gestion de la chasse au plus tard le 9 février 2018.

Les modalités d'abattage des chevreuils, des cerfs, des chamois et des sangliers, d'utilisation des bracelets, ainsi que de pratique de la chasse dans les zones destinées à une chasse spécifique et dans les unités d'abattage sont établies par l'annexe qui fait partie intégrante du présent calendrier.

Les critères d'attribution à chaque chasseur des exemplaires de cerf, de chevreuil et de chamois à abattre et les modalités de composition des équipes font l'objet d'un règlement rédigé par le Comité régional de la gestion de la chasse.

B) CARNET POUR LA CHASSE AUX LAGOMORPHES

Les titulaires d'un carnet de chasse B peuvent abattre le lièvre commun et le lièvre variable suivant les quotas journaliers et saisonniers visés à l'art. 6.

Les bracelets qui ne sont pas utilisés doivent être rendus au Comité régional de la gestion de la chasse au plus tard le 9 février 2018.

Les modalités d'utilisation des bracelets pour le lièvre commun et le lièvre variable sont établies dans le document : « Modalités de chasse au titre de la saison 2017-2018 », qui fait partie intégrante du présent calendrier.

C) CARNET POUR LA CHASSE AUX GALLINACÉS DE MONTAGNE

Les titulaires d'un carnet de chasse C peuvent abattre le tétras-lyre, la bartavelle, la perdrix blanche, la bécasse et la caille suivant les quotas journaliers et saisonniers visés à l'art. 6.

Le tétras-lyre, la perdrix blanche et la bartavelle peuvent être abattus dans la même journée.

Les bracelets qui ne sont pas utilisés doivent être rendus au Comité régional de la gestion de la chasse au plus tard le 9 février 2018.

Les modalités d'utilisation des bracelets pour le tétras-lyre, la bartavelle et la perdrix blanche sont établies par l'art. 6.

NB : Les titulaires des carnets A, B et C peuvent également chasser les animaux des espèces suivantes :

- GRIVE LITORNE, PIGEON RAMIER, CORNEILLE GRISE, CORNEILLE NOIRE, MERLE, GEAI, GRIVE MUSICIENNE ET GRIVE MAUVIS, suivant les modalités visées à l'art. 6 ;
- SANGLIER (chasse sélective et sans chiens), suivant les modalités indiquées à l'art. 6.
  Quota journalier et saisonnier par chasseur : aucune limitation (sauf si le plafond d'abattage est atteint) ;
- SANGLIER (chasse à l'approche, avec ou sans chiens), suivant les modalités indiquées à l'art. 6.
  Quota journalier et saisonnier par chasseur : aucune limitation ;
- RENARD, suivant les modalités indiquées à l'art. 6.

D) CARNET POUR LA CHASSE EN BATTUE AU SANGLIER

Le carnet de chasse D est délivré aux chefs de battue et ouvre droit à la chasse en battue au sanglier suivant les modalités visées à l'art. 6.

E) CARNET POUR LA CHASSE EN BATTUE AU RENARD

Le carnet de chasse E ouvre droit à la chasse en battue au renard suivant les modalités visées à l'art. 6.

F) CARNET GRATUIT POUR LA CHASSE AU GEAI, À LA CORNEILLE NOIRE ET À LA CORNEILLE GRISE

Il est fait application des modalités visées à l'art. 6.

Art. 5
(Journées et horaires de chasse)

La chasse est autorisée trois jours par semaine, le mardi et le vendredi étant exclus. La semaine doit être considérée du lundi au dimanche. L'exercice de la chasse est autorisé :

- à partir d'une heure avant le lever du soleil et jusqu'à une heure après son coucher, pour ce qui est de la chasse sélective des ongulés (chamois, chevreuil, cerf et sanglier) ;
- à partir du lever du soleil et jusqu'à son coucher, pour ce qui est de toutes les autres espèces chassables et de la chasse à l'approche du sanglier ;
- du 2 au 31 décembre 2017, de 8 h à 16 h 30, et du 1er au 25 janvier 2018, de 8 h à 17 h, pour ce qui est de la chasse en battue au sanglier et au renard.

Les heures du lever et du coucher du soleil, communiquées par le *Servizio meteorologico* de l'*Aeronautica militare italiana* (http://clima.meteoam.it/Effemeridi.php♯visualizza_effemeridi), sont les suivantes :

période	lever du soleil	coucher du soleil	
Du 1er au 3 septembre 2017 :	6 h 46	20 h 11	Heure légale
Du 4 au 10 septembre 2017 :	6 h 49	19 h 58	Heure légale
Du 11 au 17 septembre 2017 :	6 h 58	19 h 44	Heure légale
Du 18 au 24 septembre 2017 :	7 h 07	19 h 30	Heure légale
Du 25 septembre au 1er octobre 2017 :	7 h 15	19 h 17	Heure légale
Du 2 au 8 octobre 2017 :	7 h 24	19 h 04	Heure légale
Du 9 au 15 octobre 2017 :	7 h 33	18 h 51	Heure légale

Du 16 au 22 octobre 2017 :	7 h 43	18 h 39	Heure légale
Du 23 au 28 octobre 2017 :	7 h 52	18 h 29	Heure légale
Le 29 octobre 2017 :	7 h 01	17 h 28	Heure solaire
Du 30 octobre au 5 novembre 2017 :	7 h 02	17 h 18	Heure solaire
Du 6 au 19 novembre 2017 :	7 h 12	17 h 02	Heure solaire
Du 20 novembre au 3 décembre 2017	7 h 31	16 h 53	Heure solaire
Du 4 au 21 décembre 2017	7 h 49	16 h 55	Heure solaire.

Il est interdit de circuler avec des armes avant minuit du 9 septembre 2017, sauf sur une route ou un sentier menant à un chalet ou à un affût fixe.

Art. 6
(Modalités d'abattage)

ONGULÉS

Les modalités suivantes sont établies :

– l'animal à abattre est attribué, aux termes du plan d'abattage établi par l'Administration régionale pour chaque unité d'abattage, sur la base des résultats des recensements effectués au titre de la saison reproductive 2017. Ledit plan est soumis à l'*Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA* et approuvé par arrêté de l'assesseur à l'agriculture et aux ressources naturelles. Afin de respecter la biologie de l'espèce, les plans d'abattage sont établis par classes d'âge et, afin d'atteindre les plafonds d'abattage, les animaux pouvant être abattus sont attribués en groupant les classes d'âge, à condition que les contrôles effectués sur les classes d'âge des animaux abattus au cours de la saison de chasse précédente fassent état du respect des proportions correctes entre lesdites classes ;

– le bracelet inamovible est appliqué au jarret de l'animal tué immédiatement après l'abattage et avant tout déplacement ;

– au cas où un animal blessé n'aurait pu être récupéré, le chasseur doit contacter un conducteur de chiens de sang agréé pour la recherche d'animaux blessés. Si, à l'issue des opérations de recherche, l'animal est retrouvé dans des conditions qui en empêchent l'utilisation de la part du chasseur et uniquement s'il correspond à l'animal attribué, le chasseur, qui en tout état de cause est tenu d'apposer le bracelet à l'animal abattu, peut demander qu'un autre bracelet lui soit remis aux fins de l'abattage d'un animal du même type et dans la même unité. Ce bracelet lui est attribué si les conditions ci-après sont remplies :

  – le chasseur a mis en route les procédures de recherche de l'animal blessé ;

  – l'animal récupéré correspond à l'animal attribué ;

  – le chasseur renonce à l'animal tout entier ;

  – le bracelet est apposé à l'animal récupéré et la fiche biométrique y afférente est remplie ;

  – l'animal récupéré, avec son trophée, s'il en a un, est confisqué par les personnels forestiers qui en assurent l'élimination suivant les modalités prévues à cet effet ;

– si l'animal abattu s'avère atteint de pathologies qui en empêchent l'utilisation de la part du chasseur et uniquement s'il correspond à l'animal attribué, le chasseur, qui en tout état de cause est tenu d'apposer le bracelet à l'animal abattu, reçoit un autre bracelet ;

– si l’un des cas visés ci-dessus se produit et qu’il manque moins de quinze jours à la fermeture de la chasse au type d’ongulés dont relève l’animal attribué au chasseur, ce dernier peut demander que le bracelet lui soit attribué au titre de la saison de chasse suivante.

CHAMOIS (*Rupicapra rupicapra*)

Au cours de la saison 2017-2018, les chamois peuvent être abattus dans les unités d’abattage visées à l’art. 13, situées sur les parties du territoire régional où sont pratiquées la chasse planifiée et la chasse sélective.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon rayé d’une longueur non inférieure à 45 cm, d’un calibre supérieur ou égal à 5,6 mm, chambré, en cette dernière occurrence, pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm et muni obligatoirement de lunette de visée. Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à deux coups.

CHIENS

Il est interdit d’utiliser des chiens.

Tête attribuée	Classe	Tolérance admise
Chevreau de l’année	Classe 0 (< 1 an)	Aucune
Mâle (éterlou) ou femelle (éterle)	Classe I (= 1 an)	Aucune
Mâle ou femelle	Classes II, III et IV	Aucune

L’on entend par « éterlou » ou « éterle » (classe I) le chamois d’un an.

L’abattage d’un animal de plus d’un an dont la longueur des cornes est égale ou inférieure à celle des oreilles est considéré comme équivalent à l’abattage d’un animal de classe I (éterlou ou éterle).

Tout chasseur qui abat un animal correspondant à celui qui lui a été attribué obtient une mention favorable dont il sera tenu compte lors de l’établissement du classement pour l’attribution d’une tête au titre de la saison suivante.

Tout chasseur qui abat un animal dans le cadre de la classe « Mâle ou femelle » obtient une mention favorable dont il sera tenu compte lors de l’établissement du classement pour l’attribution d’une tête au titre de la saison suivante s’il abat un exemplaire relevant de la classe II et deux mentions s’il abat un exemplaire relevant de la classe IV et une femelle non allaitante.

L’abattage d’un animal autre que celui attribué entraîne une mention défavorable dont il sera tenu compte lors de l’établissement du classement pour l’attribution d’une tête au titre de la saison suivante. Le chasseur fautif est tenu d’apposer le bracelet à l’animal abattu, lequel doit être privé du trophée, qui est confisqué par l’Administration régionale, et de verser dans la semaine suivante la somme de 6 euros pour chaque kilo que pèse l’animal éviscéré et privé du trophée, mais non dépecé ; le non-versement de la somme due dans le délai fixé entraîne l’interdiction de pratiquer la chasse.

CHEVREUIL (*Capreolus capreolus*)

Au cours de la saison 2017-2018, les chevreuils peuvent être abattus dans les unités d’abattage visées à l’art. 14.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon rayé d’une longueur non inférieure à 45 cm, d’un calibre supérieur ou égal à 5,6 mm chambré, en cette dernière occurrence, pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm et muni obligatoirement de lunette de visée. Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à deux coups.

CHIENS

Il est interdit d'utiliser des chiens.

Tête attribuée	Classe	Tolérance admise
Faon de l'année	Classe 0 (< 1 an)	Aucune
Femelle	Classes I et II (> 1 an)	Classe 0 (Faon de l'année)
Mâle	Classes I et II (> 1 an)	Aucune

Tout chasseur qui abat un animal correspondant à celui qui lui a été attribué obtient une mention favorable dont il sera tenu compte lors de l'établissement du classement pour l'attribution d'une tête au titre de la saison suivante.

Tout chasseur qui abat, dans le cadre des classes « Mâle » ou « Femelle », une femelle non allaitante ou un animal relevant de la classe I obtient une mention favorable dont il sera tenu compte lors de l'établissement du classement pour l'attribution d'une tête au titre de la saison suivante.

L'abattage d'un chevreuil ne relevant pas de l'une des classes tolérées entraîne une mention défavorable dont il sera tenu compte lors de l'établissement du classement pour l'attribution d'une tête au titre de la saison suivante. Le chasseur fautif est tenu d'apposer le bracelet à l'animal abattu, lequel doit être privé du trophée, qui est confisqué par l'Administration régionale, et de verser dans la semaine suivante la somme de 6 euros pour chaque kilo que pèse l'animal éviscéré et privé du trophée, mais non dépecé ; le non-versement de la somme due dans le délai fixé entraîne l'interdiction de pratiquer la chasse.

CERF (*Cervus elaphus*)

Au cours de la saison 2017-2018, les cerfs peuvent être abattus dans les unités d'abattage visées à l'art. 15.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon rayé d'une longueur non inférieure à 45 cm, d'un calibre non inférieur à 7 mm, chambré pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm et muni obligatoirement de lunette de visée. Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à deux coups. Les calibres indiqués ci-après sont également autorisés :

- 257 Weatherby Magnum ;
- 6,5 x 55 Swedish ;
- 6,5 x 57 Mauser ;
- 6,5 x 57 R ;
- 6,5 x 65 RWS ;
- 6,5 x 68 Schüler ;
- 6,5 x 284 Norma ;
- 264 Winchester Magnum ;
- 270 Winchester ;
- 270 WSM ;
- 270 Weatherby Magnum.

CHIENS

Il est interdit d'utiliser des chiens.

Tête attribuée	Classe	Tolérance admise
Faon de l'année	Classe 0 (< 1 an)	Aucune
Femelle	Classe I (1 an)	Faon de l'année
	Classe II (≥ 2 an)	
Daguet	Classe I (1 an)	Aucune
Mâle	Classes II, III et IV	Aucune

L'on entend par « daguet » (classe I), le cerf mâle d'un an. L'abattage d'un mâle de deux ans n'ayant que les deux dagues est considéré comme équivalent à l'abattage d'un animal de classe I.

Tout chasseur qui abat un animal correspondant à celui qui lui a été attribué obtient une mention favorable dont il sera tenu compte lors de l'établissement du classement pour l'attribution d'une tête au titre de la saison suivante.

Tout chasseur qui abat, dans le cadre de la classe « Femelle », une femelle non allaitante ou un animal relevant de la classe I obtient une mention favorable dont il sera tenu compte lors de l'établissement du classement pour l'attribution d'une tête au titre de la saison suivante.

Tout chasseur qui abat, dans le cadre de la classe « Mâle », un animal relevant de la classe II (2-4 ans) obtient une mention favorable dont il sera tenu compte lors de l'établissement du classement pour l'attribution d'une tête au titre de la saison suivante.

L'abattage d'un cerf ne relevant pas de l'une des classes tolérées entraîne une mention défavorable dont il sera tenu compte lors de l'établissement du classement pour l'attribution d'une tête au titre de la saison suivante. Le chasseur fautif est tenu d'apposer le bracelet à l'animal abattu, lequel doit être privé du trophée, qui est confisqué par l'Administration régionale, et de verser dans la semaine suivante la somme de 6 euros pour chaque kilo que pèse l'animal éviscéré et privé du trophée, mais non dépecé ; le non-versement de la somme due dans le délai fixé entraîne l'interdiction de pratiquer la chasse.

Cette disposition ne s'applique pas en cas d'abattage d'un cerf mâle à la place d'une femelle, d'un faon ou d'un mâle de la classe I. En cette occurrence, le chasseur fautif encourt les sanctions prévues par la loi pour abattage illégal.

LIÈVRE COMMUN (*Lepus europaeus*)

PLAFOND D'ABATTAGE

La quantité d'animaux pouvant être chassés, répartie entre les trois ressorts de la haute vallée, de la moyenne vallée et de la basse vallée, est établie sur la base des abattages enregistrés du 17 au 23 septembre 2017, estimés équivalents à 20 p. 100 du plafond fixé.

Si, d'après l'avis sans appel de la structure compétente en matière de faune sauvage, les conditions météorologiques ont influé négativement sur la chasse pendant la semaine susdite, la quantité prévue peut être modifiée en fonction des abattages enregistrés du 17 au 30 septembre 2017, estimés équivalents à 32 p. 100 du plafond fixé.

Les décisions susdites doivent faire l'objet d'une communication du dirigeant de la structure régionale compétente en matière de gestion de la faune.

Quota journalier par chasseur : deux têtes.

Quota saisonnier par chasseur : six têtes.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

CHIENS

L'utilisation des chiens est autorisée, à condition que ces derniers ne soient pas plus de trois (deux adultes et un jeune) par chasseur ou quatre par groupe de chasseurs. Chaque chasseur ou groupe de chasseurs est autorisé à utiliser un maximum de six chiens appartenant à une meute spécialisée et faisant l'objet d'une certification d'aptitude délivrée par l'*Ente Nazionale Cinofilia Italiana* (*ENCI*).

L'utilisation des chiens d'arrêt est interdite.

LIÈVRE VARIABLE (*Lepus timidus*)

PLAFOND D'ABATTAGE

Trente têtes réparties comme suit :

– Ressort de la haute vallée : dix têtes ;

– Ressort de la moyenne vallée : quinze têtes ;

– Ressort de la basse vallée : cinq têtes.

Quota journalier par chasseur : deux têtes.

Quota saisonnier par chasseur : deux têtes.

Le plafond d'abattage peut être réduit à la suite d'études spécifiques effectuées sur le terrain.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

CHIENS

L'utilisation des chiens est autorisée, à condition que ces derniers ne soient pas plus de trois (deux adultes et un jeune) par chasseur ou quatre par groupe de chasseurs. Chaque chasseur ou groupe de chasseurs est autorisé à utiliser un maximum de six chiens appartenant à une meute spécialisée et faisant l'objet d'une certification d'aptitude délivrée par l'*Ente Nazionale Cinofilia Italiana* (*ENCI*).

L'utilisation des chiens d'arrêt est interdite.

TÉTRAS-LYRE (*Tetrao tetrix*)

PLAFOND D'ABATTAGE

Le plafond d'abattage – calculé suivant les indications du plan régional de protection de la faune et de prélèvement cynégétique et en fonction du succès reproductif constaté lors des recensements estivaux effectués dans des zones échantillons – est réparti comme suit : 70 p. 100 entre le 1er et le 30 octobre 2017 et 30 p. 100 entre le 1er et le 30 novembre 2017. Le pourcentage d'animaux éventuellement non abattus pendant la première période ci-dessus peut être ajouté au pourcentage établi pour la période suivante. Par ailleurs, le nombre d'animaux abattus au-delà des 70 p. 100 prévus pour la première période est pris en compte aux fins du calcul du plafond total.

Le plafond en cause fait l'objet d'un arrêté de l'assesseur à l'agriculture et aux ressources naturelles publié avant l'ouverture de la chasse.

Quota journalier par chasseur : une tête.

Quota saisonnier par chasseur : quatre têtes.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

CHIENS

L’utilisation des chiens d’arrêt est autorisée, à condition que ces derniers ne soient pas plus de trois (deux adultes et un jeune) par chasseur ou de six par groupe de chasseurs.

La chasse sur les terrains enneigés est autorisée uniquement avec des chiens d’arrêt.

IL EST INTERDIT D’ABATTRE LA FEMELLE DU TÉTRAS-LYRE.

PERDRIX BLANCHE (*Lagopus mutus*)

PLAFOND D’ABATTAGE

Le plafond d’abattage est calculé suivant les indications du plan régional de protection de la faune et de prélèvement cynégétique, en fonction de la mortalité hivernale et du succès reproductif constatés lors des recensements effectués au printemps et en été dans des zones échantillons.

Le plafond en cause fait l’objet d’un arrêté de l’assesseur à l’agriculture et aux ressources naturelles publié avant l’ouverture de la saison de la chasse.

Quota journalier par chasseur : une tête.

Quota saisonnier par chasseur : deux têtes.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

CHIENS

L’utilisation des chiens d’arrêt est autorisée, à condition que ces derniers ne soient pas plus de trois (deux adultes et un jeune) par chasseur ou de six par groupe de chasseurs.

La chasse sur les terrains enneigés est autorisée uniquement avec des chiens d’arrêt.

BARTAVELLE (*Alectoris graeca*)

PLAFOND D’ABATTAGE

Le plafond d’abattage est calculé suivant les indications du plan régional de protection de la faune et de prélèvement cynégétique, en fonction de la mortalité hivernale et du succès reproductif constatés lors des recensements effectués au printemps et en été dans des zones échantillons.

Le plafond en cause fait l’objet d’un arrêté de l’assesseur à l’agriculture et aux ressources naturelles publié avant l’ouverture de la chasse.

Quota journalier par chasseur : une tête.

Quota saisonnier par chasseur : deux têtes.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

CHIENS

L’utilisation des chiens d’arrêt est autorisée, à condition que ces derniers ne soient pas plus de trois (deux adultes et un jeune) par chasseur ou de six par groupe de chasseurs.

L’assesseur à l’agriculture et aux ressources naturelles a la faculté de prendre un arrêté portant clôture de la chasse à la bartavelle, à l’échelon régional ou local, si des chutes de neige précoces et consistantes se produisent ou si le rapport jeunes/adultes s’avère particulièrement défavorable sur la base de l’analyse des données pluviométriques.

BÉCASSE (*Scolopax rusticola*)

Quota journalier par chasseur : trois têtes.

Quota saisonnier par chasseur : vingt têtes.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

CHIENS

L'utilisation des chiens d'arrêt est autorisée, à condition que ces derniers ne soient pas plus de trois (deux adultes et un jeune) par chasseur ou de six par groupe de chasseurs.

CAILLE (*Coturnix coturnix coturnix*)

Quota journalier par chasseur : cinq têtes.

Quota saisonnier par chasseur : vingt-cinq têtes.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

CHIENS

L'utilisation des chiens d'arrêt est autorisée, à condition que ces derniers ne soient pas plus de trois (deux adultes et un jeune) par chasseur ou de six par groupe de chasseurs.

GRIVE LITORNE, PIGEON RAMIER, CORNEILLE GRISE, CORNEILLE NOIRE, MERLE, GEAI, GRIVE MUSICIENNE, GRIVE MAUVIS

Quota journalier global par chasseur : quinze têtes, qui peuvent être cumulées avec les autres espèces chassables.

Quota saisonnier par chasseur : aucune limitation.

La chasse doit être pratiquée sans chiens.

MOYENS AUTORISÉS

Fusil à canon lisse.

RENARD (*Vulpes vulpes*)

CHASSE À L'APPROCHE

Les chasseurs titulaires d'un carnet A, B ou C peuvent chasser le renard en même temps que les autres espèces chassables, suivant les modalités établies pour celles-ci par le présent calendrier.

Quotas journalier et saisonnier par chasseur : aucune limitation.

MOYENS AUTORISÉS

- Fusil à canon rayé d'une longueur non inférieure à 45 cm, d'un calibre supérieur ou égal à 5,6 mm, chambré, en cette dernière occurrence, pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm. Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à deux coups ;
- fusil à canon lisse.

CHASSE EN BATTUE

MODALITÉS

a) Toutes les personnes qui participent à une battue doivent toujours porter, pendant la durée de celle-ci, une martingale ou un blouson phosphorescent susceptible d'être aperçu même dans des conditions de mauvaise visibilité ;

b) La chasse en battue du renard peut être effectuée deux jours par semaine au maximum, les mardis et les vendredis exceptés ;

c) Un formulaire spécial valant confirmation de la battue et indiquant les communes et les localités concernées, les noms des participants et l'heure de début doit être remis au poste forestier territorialement compétent au plus tard à 12 h de la veille de la battue ;

d) Les battues au renard peuvent concerner deux communes au maximum et avoir lieu uniquement dans les zones où aucune battue de chasse au sanglier n'est prévue ;

e) Les battues au renard ne peuvent être effectuées que par des groupes formés de deux chasseurs au moins et de quinze chasseurs au plus ;

f) Pour les battues au renard, il est interdit d'utiliser plus de trois chiens ;

g) Les battues au renard sont interdites le 25 décembre 2017 ;

h) Il est interdit d'effectuer deux battues simultanées dans des zones contiguës ;

i) Chaque chasseur qui participe à la battue est tenu d'enregistrer la journée de chasse sur son carnet en perforant la case correspondante du carnet A, B ou C et de renseigner les données requises par le carnet E.

MOYENS AUTORISÉS

– Fusil à canon lisse ;

– fusil à canon rayé d'une longueur non inférieure à 45 cm, d'un calibre supérieur ou égal à 5,6 mm, chambré, en cette dernière occurrence, pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm.

Quotas journalier et saisonnier : aucune limitation.

Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à deux coups.

SANGLIER (*Sus scrofa*)

CHASSE SÉLECTIVE, sans chiens.

MODALITÉS

– Les chasseurs ne sont tenus de respecter aucun quota journalier ;

– les chasseurs ne sont tenus de respecter aucun quota saisonnier, à condition que le plafond fixé par le plan d'abattage ne soit pas atteint ;

– la chasse sélective au sanglier peut être pratiquée par les chasseurs titulaires d'un carnet A, B ou C, dans le cadre de leur circonscription d'appartenance ;

– chaque sanglier abattu doit être examiné par le service vétérinaire de l'USL aux fins du contrôle sanitaire de l'espèce.

MOYENS AUTORISÉS

– Fusil à canon rayé d'une longueur non inférieure à 45 cm, d'un calibre non inférieur à 6,5 mm, chambré pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm, même sans lunette de visée. L'utilisation du guidon ou du viseur électronique est admise.

Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à cinq coups.

CHASSE A L'APPROCHE, avec ou sans chiens.

MODALITÉS

– Les chasseurs ne sont tenus de respecter aucun quota journalier ;

– les chasseurs ne sont tenus de respecter aucun quota saisonnier ;

– la chasse à l'approche du sanglier peut être pratiquée par les chasseurs titulaires d'un carnet A, B ou C, uniquement dans leur circonscription d'appartenance ;

– la chasse à l'approche peut être pratiquée par des groupes de trois chasseurs au plus, accompagnés de quatre chiens au maximum ;

– chaque sanglier abattu doit être examiné par le service vétérinaire de l'USL, aux fins du contrôle sanitaire de l'espèce.

MOYENS AUTORISÉS

– Le sanglier peut uniquement être tiré à balle en canon lisse, ou bien au fusil à canon rayé d'une longueur non inférieure à 45 cm et de calibre non inférieur à 6,5 mm, chambré pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm, même avec lunette de visée ; l'utilisation du guidon ou du viseur électronique est admise ;

Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à cinq coups.

CHASSE EN BATTUE

MODALITÉS

a) La chasse en battue est exclusivement autorisée dans les secteurs délimités par l'Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles dans le cadre de chaque ressort, indiqués sur les cartes prévues à cet effet et dont les limites doivent être clairement visibles sur le territoire.

   Les secteurs sont distribués comme suit :

   – circonscription n° 1 : un secteur ;
   – circonscription n° 2 : un secteur ;
   – circonscription n° 3 : un secteur ;
   – circonscription n° 4 : deux secteurs ;
   – circonscription n° 5 : deux secteurs ;
   – circonscription n° 6 : un secteur ;
   – circonscription n° 7 : un secteur ;
   – circonscription n° 8 : un secteur ;

b) Les battues au sanglier ne peuvent avoir lieu dans les zones où la chasse est interdite au sens de la réglementation en vigueur ;

c) Les chasseurs régulièrement munis d'un carnet de chasse et faisant partie d'une équipe de chasse au sanglier peuvent participer aux battues au sanglier, sans préjudice du fait que chaque chasseur ne peut appartenir qu'à une seule équipe ;

d) Aux fins du respect du principe du lien entre les équipes et le territoire, le Comité régional de la gestion de la chasse attribue un secteur par équipe (dix équipes au maximum sur l'ensemble du territoire régional). Les équipes sont donc réparties comme suit :

   – circonscription n° 1 : une équipe ;
   – circonscription n° 2 : une équipe ;
   – circonscription n° 3 : une équipe ;
   – circonscription n° 4 : deux équipes ;
   – circonscription n° 5 : deux équipes ;
   – circonscription n° 6 : une équipe ;
   – circonscription n° 7 : une équipe ;
   – circonscription n° 8 : une équipe.

   Chaque équipe effectue les battues dans le secteur qui lui est attribué à titre exclusif.

Chaque équipe exerce la chasse dans un seul secteur. Lorsqu'une seule équipe demande à effectuer une battue dans une circonscription composée de deux secteurs, ceux-ci sont groupés avant le début de la battue. Au cas où aucune équipe ne demanderait à effectuer une battue dans une circonscription, le territoire de celle-ci est joint à celui de la circonscription dont les secteurs de fond de vallée sont limitrophes audit territoire ;

e) Chaque équipe est coordonnée par un chef de battue et un ou plusieurs adjoints – qui, en l'absence du chef, en exercent les fonctions – et doit être composée de cinquante tireurs au minimum, dont quarante au moins doivent relever de la ou des circonscriptions auxquelles l'équipe est affectée. Les équipes ne peuvent comprendre plus de vingt chasseurs relevant d'une circonscription autre que celle dans laquelle l'équipe chasse au sens de la lettre d) ci-dessus ;

f) Les équipes sont affectées aux secteurs visés à la lettre a) ci-dessus par le Comité régional de la gestion de la chasse dans le respect des priorités suivantes :

   1. L'équipe doit avoir effectué, au cours de la saison précédente, des battues de chasse dans le secteur requis ;

   2. Le nombre de tireurs qui appartiennent à l'équipe et qui relèvent du secteur requis doit être supérieur au seuil établi à la lettre e) ci-dessus ;

g) Le chef de battue ou l'adjoint qui le remplace est responsable de la battue et doit être formé en matière de sécurité ; à cette fin, les fonctions de chef de battue et d'adjoint ne peuvent être exercées que par des chasseurs justifiant de l'habilitation régionale y afférente ;

h) Les équipes peuvent pratiquer la chasse exclusivement dans les circonscriptions dont elles relèvent. Chaque équipe ne peut effectuer que deux battues par semaine, les mardis et les vendredis exceptés ;

i) Les battues au sanglier sont interdites le 25 décembre 2017 ;

j) Le chef de battue est tenu de présenter au Comité régional de la gestion de la chasse une demande d'inscription de son équipe au Registre régional des équipes de chasse au sanglier, au plus tard le 13 octobre 2017. Ladite demande doit porter l'indication :

   – du nom et de la date de naissance de tous les chasseurs de l'équipe ainsi que de leur numéro de carnet de chasse et de leur section communale d'appartenance. Lesdites données doivent être entrées dans une feuille de calcul électronique compatible avec les systèmes PC et éventuellement fournies sur support magnétique ; si les données sont incorrectes ou incomplètes, le chasseur concerné est exclu ;

   – de l'identité du chef de battue et de ses adjoints ;

   – du choix du secteur où pratiquer la chasse en battue ;

k) Le Comité régional de la gestion de la chasse délivre à chaque chef de battue un CARNET POUR LA CHASSE EN BATTUE AU SANGLIER portant le nom des chasseurs de l'équipe, ainsi qu'un certain nombre de bracelets et de fiches biométriques pour l'inscription des animaux tirés ; les fiches et le carnet susmentionnés doivent être remplis à l'encre indélébile dans toutes les parties requises ;

l) Les battues doivent être effectuées par un nombre minimum de quinze chasseurs appartenant tous à l'équipe autorisée. Une fois atteint le nombre susdit, quinze autres chasseurs armés peuvent participer à la battue en qualité d'invités. Les chasseurs régulièrement munis d'un carnet de chasse au titre de la saison en cours peuvent participer à cinq battues au plus pendant ladite saison, même s'ils ne sont inscrits à aucune équipe ;

m) Le nombre de chiens pouvant être utilisés lors de la battue est fixé à quinze au maximum ;

n) Les équipes sont tenues de fournir aux postes forestiers territorialement compétents le programme des battues, et ce, uniquement à titre d'information ;

o) Un formulaire spécial doit être remis au poste forestier territorialement compétent au plus tard à 12 h de la veille de la battue, à titre de confirmation ; ledit formulaire doit indiquer le secteur où la battue aura lieu et l'heure et le lieu du rendez-vous, à savoir l'endroit où les chasseurs se rencontreront pour procéder à la coordination de la battue ;

p) Le chef de battue ou l'adjoint qui le remplace doit conserver une copie dudit formulaire, qu'il doit mettre à jour avec la mention de l'endroit où la battue est effectuée, ainsi que du nombre et du nom des participants, avant le début de la battue, dans le respect des limites visées à la lettre l) ci-dessus ;

q) Les chasseurs autorisés et inscrits à la battue doivent délimiter le territoire où celle-ci sera effectuée au moyen des pancartes fournies par le Comité régional de la gestion de la chasse en les plaçant le long des principales voies d'accès à la zone concernée ;

r) Dans chaque secteur visé à la lettre d) ci-dessus, il n'est possible d'effectuer qu'une seule battue par jour et deux battues par semaine. L'on entend par « battue » la chasse pratiquée tout au long d'une journée, conformément à l'horaire visé à l'art. 5, par une équipe composée du nombre de chasseurs prévu par la lettre l) ci-dessus. Toute battue de chasse peut comprendre des phases successives, dans différentes parties du secteur choisi, suivant les modalités établies par le présent calendrier. Des battues peuvent avoir lieu en même temps dans des secteurs proches, pourvu que les territoires concernés ne soient pas limitrophes. Une battue unique sur deux secteurs peut être autorisée avec deux équipes réunies ou lorsque les secteurs concernés sont associés à la même équipe ;

s) Chaque semaine, le chef de battue ou un de ses adjoints remplit un formulaire portant le résultat de la battue effectuée et le remet au Comité régional de la gestion de la chasse ;

t) Toutes les personnes qui participent à une battue doivent toujours porter, pendant la durée de celle-ci, une martingale ou un blouson phosphorescent susceptible d'être aperçu même dans des conditions de mauvaise visibilité ;

u) Chaque chasseur qui participe à la battue est tenu d'enregistrer la journée de chasse sur son carnet en perforant la case correspondante du carnet A, B ou C et de renseigner les données requises par le carnet D.

MOYENS AUTORISÉS

Lors de la chasse en battue, le sanglier peut être tiré uniquement à balle en canon lisse, ou bien au fusil à canon rayé de calibre non inférieur à 6,5 mm, chambré pour douilles vides de hauteur/longueur égale ou supérieure à 40 mm, même avec lunette de visée. Au cours de la battue, la détention de munitions à projectiles multiples est interdite. L'utilisation du guidon ou du viseur électronique est admise.

Les chargeurs des fusils semi-automatiques à canon rayé doivent être limités à cinq coups.

Pendant les battues, l'utilisation d'appareils émetteurs et récepteurs et/ou de téléphones portables est autorisée au sens de la loi régionale n° 4 du 29 mars 2007.

Chaque sanglier abattu doit être examiné par le service vétérinaire de l'USL en vue du contrôle sanitaire de l'espèce.

NOTA BENE

Les modalités relatives aux contrôles sanitaires sont établies par le service vétérinaire de l'USL. L'abattage d'animaux marqués et/ou munis d'un collier émetteur est interdit et tout chasseur qui repère l'un desdits animaux doit le signaler au poste forestier territorialement compétent.

En cas d'amputation des mamelles aux femelles de chamois, de chevreuil et de cerf abattues, celles-ci sont considérées comme allaitantes.

Au cas où un chamois, un chevreuil, un cerf ou un sanglier blessé n'aurait pu être récupéré pendant la chasse, le chasseur doit contacter directement un conducteur de chiens de sang agréé pour la

recherche d'animaux blessés. Celui-ci organisera les opérations de récupération suivant les modalités prévues dans les actes du dirigeant de la structure « Faune, flore, chasse et pêche » du 27 février 2006, réf. n° 6680/RN, du 13 avril 2007, réf. n° 13352/RN, et du 23 avril 2010, réf. n° 12944/RN, le poste forestier territorialement compétent entendu.

Sont considérés comme illégalement abattus :

- les animaux abattus hors du secteur ou de l'unité de gestion prévu ou en dehors des périodes autorisées ;
- les animaux qui n'ont pas été enregistrés sur le carnet et auxquels le bracelet prévu n'a pas été apposé ;
- les animaux appartenant à des espèces pour lesquelles le chasseur n'est attributaire d'aucun bracelet ou qui n'ont pas été abattus par une équipe préétablie ou dans le cadre d'une sortie collective ;
- les animaux ne pouvant être abattus au titre du carnet dont dispose le chasseur.

Dans les cas susmentionnés, le chasseur fautif non seulement se voit retirer les bracelets dont il disposerait encore, mais il lui est même interdit d'utiliser les bracelets attribués à d'autres chasseurs.

Art. 7
(Utilisation de munitions non toxiques)

Pendant l'activité de chasse, il y a lieu de privilégier l'utilisation de projectiles qui n'entraînent pas de libération de contaminants (plomb) dans la chair des animaux sauvages.

Dans l'attente des dispositions du nouveau Plan régional de la protection de la faune et de prélèvement cynégétique relatives à l'utilisation des munitions non toxiques, le recours aux projectiles qui n'entraînent pas de libération de contaminants (plomb) dans la chair des animaux sauvages est obligatoire en cas d'abattage de gibier vendu ou commercialisé à des fins alimentaires.

Art. 8
(Chemins ruraux)

Sans préjudice des dispositions de la loi régionale n° 17 du 22 avril 1985, la circulation de tout chasseur utilisant un véhicule à moteur sur les routes carrossables autres que celles régionales, nationales ou communales est interdite entre la demi-heure précédant le lever du soleil et la demi-heure précédant le coucher de celui-ci et, en tout état de cause, jusqu'à la fin de la journée de chasse.

En cette dernière occurrence, le chasseur qui décide de ne plus chasser doit indiquer sur son carnet, dans les espaces prévus à cet effet et d'une manière indélébile, par perforation, la fin de sa journée de chasse.

Les dispositions visées ci-dessus ne s'appliquent pas en cas de chasse en battue au sanglier et au renard, et ce, sans préjudice des dispositions de la LR n° 17/1985.

Les chasseurs attributaires d'un cerf sont autorisés à récupérer l'animal abattu suivant les dispositions de la loi régionale n° 31 du 5 décembre 2005.

Par dérogation aux dispositions du présent article, les chasseurs handicapés munis de l'insigne visé au décret du ministère du travail n° 1176 du 8 juin 1979 et justifiant d'un taux d'invalidité supérieur à 80 % sont autorisés à circuler sans restrictions d'horaire exclusivement sur le chemin rural qu'ils ont choisi au début de la journée et peuvent être accompagnés d'un autre chasseur, à condition que celui-ci pratique la chasse ce jour-là.

Les chasseurs amputés des jambes, paraplégiques ou munis de prothèses orthopédiques externes sont autorisés à circuler sans restriction d'horaire sur les chemins ruraux et peuvent être accompagnés d'un autre chasseur, à condition que celui-ci pratique la chasse ce jour-là.

Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas aux concessionnaires des réserves en régime de concession spéciale ni à leurs invités pour ce qui est de la circulation sur les routes situées à l'intérieur desdites réserves.

Art. 9
(Interdictions)

En sus des interdictions prévues par la législation en vigueur et par les dispositions du présent calendrier, il est interdit :

a) De chasser et de capturer toute espèce de gibier lorsque le terrain est entièrement ou en grande partie enneigé, à l'exception du chamois, du chevreuil, du cerf, du sanglier, des tétraonidés, de la bécasse et du renard ;

b) De chasser dans les réserves de chasse en régime de concession spéciale, sauf aux ayants droit ;

c) De sortir les chiens le mardi et le vendredi tant pendant la période de dressage que pendant la saison de la chasse ;

d) De sortir les chiens les 7, 8 et 9 septembre 2017, pour les titulaires d'un carnet A ;

e) De sortir les chiens les 14, 15 et 16 septembre 2017, pour les titulaires d'un carnet B ;

f) De sortir les chiens les 28, 29 et 30 septembre 2017, pour les titulaires d'un carnet C ;

g) De dresser les chiens avant le 1er septembre dans les zones de protection spéciale (ZPS) de la Vallée d'Aoste visées aux cartes planimétriques annexées au présent calendrier ;

h) De dresser les chiens dans les zones destinées à une chasse spécifique – zones destinées à une chasse spécifique (*ACS*) de la Vallée d'Aoste visées aux cartes planimétriques annexées au présent calendrier ;

i) De tirer la perdrix blanche (*Lagopus mutus*) dans les zones de protection spéciale (ZPS) de la Vallée d'Aoste ;

j) D'effectuer des tirs à la carabine de plus de 200 mètres, pour le calibre 5,6 mm, et de plus de 400 mètres, pour tous les autres calibres.

Art. 10
(Réserves de chasse en régime de concession spéciale)

L'exercice de la chasse dans le cadre d'une réserve en régime de concession spéciale est autorisé conformément aux dispositions établies par les autorisations y afférentes.

Pour tout ce qui n'est pas prévu par lesdites autorisations, il est fait application des dispositions du présent calendrier. La période de chasse dans les réserves en régime de concession spéciale va du 1er septembre au 14 décembre 2017.

Les plans d'abattage de chaque espèce et les périodes y afférentes sont proposés par les réserves en cause, dans le respect de la période susmentionnée, et approuvés par l'Administration régionale, sur avis de l'*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*.

Les horaires de chasse dans les réserves en cause sont indiqués à l'art. 5.

Art. 11
(Zones destinées à une chasse spécifique)

Au cours de la saison 2017-2018, les zones destinées à une chasse spécifique (*ACS*) sont les suivantes :

– *ACS* dénommée « Val Ferret », dans la commune de Courmayeur ;

– *ACS* dénommée « Becca d'Aver », dans les communes de Verrayes et de Torgnon ;

– *ACS* dénommée « Mont-Zerbion », dans les communes de Saint-Vincent, de Châtillon, d'Ayas et de Brusson ;

– *ACS* dénommée « Perloz », dans les communes de Perloz, d'Arnad et de Donnas ;

– *ACS* dénommée « Gressoney », dans les communes de Gressoney-Saint-Jean et de Gressoney-La-Trinité ;

– *ACS* dénommée « Tête grise », dans les communes de Gressoney-Saint-Jean et de Gressoney-La-Trinité ;

– *ACS* dénommée « Comagne », dans les communes de Brusson, de Challand-Saint-Anselme et d'Émarèse ;

– *ACS* dénommée « Clavalité », dans la commune de Fénis ;

– *ACS* dénommée « Dondena », dans la commune de Champorcher ;

– *ACS* dénommée « Plontaz », dans les communes de Valgrisenche, d'Arvier et de Rhêmes-Saint-Georges ;

– *ACS* dénommée « Ruitor – Leseney », dans les communes de La Thuile, de La Salle, d'Avise, d'Arvier et de Valgrisenche ;

– *ACS* dénommée « Bois noir », dans les communes de Gaby et d'Issime ;

– *ACS* dénommée « Champorcher », dans les communes de Champorcher et de Pontboset ;

– *ACS* dénommée « Courtil », dans les communes de Hône et de Pontboset ;

– *ACS* dénommée « Mont-Mars », dans les communes de Fontainemore et de Lillianes.

Dans les zones destinées à une chasse spécifique, les ongulés, le renard et le sanglier peuvent être chassés sans chiens, au sens des art. 9 et 10 des « Modalités de chasse au titre de la saison 2017-2018 », alors qu'il est interdit de chasser les lagomorphes et l'avifaune.

Dans l'*ACS* dénommée « Courtil », la chasse en battue au sanglier est autorisée.

Les délimitations des zones susmentionnées figurent dans les cartes planimétriques qui font partie intégrante du présent calendrier et sont indiquées sur le terrain par des panneaux placés le long du périmètre de celles-ci.

Art. 12
(Zones de brame)

Dans les zones ci-après, qui sont reconnues comme des zones de brame importantes pour le cerf, les différentes espèces chassables ne peuvent être abattues qu'à partir de la période de chasse au cerf :

– Flassin, dans les communes de Saint-Oyen et de Saint-Rhémy-en-Bosses ;

– Mont-Tantané, dans les communes de Châtillon et de La Magdeleine.

Les délimitations des zones de brame susmentionnées figurent dans les cartes planimétriques qui font partie intégrante du présent calendrier.

Art. 13
(Unités d'abattage du chamois)

– CM 1 : les vallons de Bellecombe et de Combetta situés sur la rive gauche du Val Ferret, le versant droit du Val Ferret et le versant gauche du Val Veny, exception faite pour la réserve de chasse en régime de concession spéciale « Courmayeur Mont-Blanc Nature » ;

- CM 2 : le territoire de la Commune de Morgex, celui de la Commune de Pré-Saint-Didier situé sur la rive gauche de la Doire Baltée et celui de la Commune de Courmayeur situé sur la rive gauche de la Doire Baltée et de la Doire de Ferret ;
- CM 3 : le territoire de la Commune de Courmayeur situé sur la rive droite de la Doire Baltée et de la Doire de Veny, celui de la Commune de La Thuile situé sur la rive gauche de la Doire de Verney et celui de la Commune de Pré-Saint-Didier situé sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CM 4 : le territoire de la Commune de La Thuile situé sur la rive droite de la Doire de Verney et celui des Communes de Morgex, de Pré-Saint-Didier et de La Salle situé sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CM 5 : le territoire de la Commune de La Salle situé sur la rive gauche de la Doire Baltée ;
- CM 6 : le territoire de la Commune d'Avise situé sur la rive droite de la Doire Baltée et celui des Communes d'Arvier et de Valgrisenche situé sur la rive gauche de la Doire de Valgrisenche ;
- CM 7 : le territoire des Communes de Saint-Nicolas, de Saint-Pierre et de Sarre et celui des Communes d'Avise et d'Arvier situé sur la rive gauche de la Doire Baltée ;
- CM 8 : le territoire des Communes d'Arvier et de Valgrisenche situé sur la rive droite de la Doire de Valgrisenche ;
- CM 9 : le territoire des Communes d'Introd, de Rhêmes-Saint-Georges et de Rhêmes-Notre-Dame et celui de la Commune de Villeneuve situé sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CM 10 : le territoire des Communes d'Aymavilles et de Cogne ;
- CM 11 : le territoire de la Commune d'Aoste et la partie de la circonscription forestière d'Étroubles située sur la rive droite du Buthier, jusqu'à la rive droite du Citrin ;
- CM 12 : la partie de la circonscription forestière d'Étroubles allant de la rive gauche du Citrin à la rive droite du Grand-Saint-Bernard ;
- CM 13 : la partie de la circonscription forestière d'Étroubles située sur la rive gauche du Grand-Saint-Bernard, jusqu'à la frontière de la Commune de Doues ;
- CM 14 : le territoire des Communes de Doues, d'Ollomont, de Valpelline et de Roisan et celui des Communes d'Oyace et de Bionaz situé sur la rive droite du Buthier, jusqu'à la crête qui descend de la Becca des lacs, en amont du village de l'Arp Pessaou (limite de l'*ACS*) ;
- CM 15 : le territoire des Communes d'Aoste, de Roisan, de Valpelline, d'Oyace et de Bionaz situé sur la rive gauche du Buthier, jusqu'à la réserve de Montagnayes ;
- CM 16 : le territoire de la Commune de Bionaz, depuis la réserve de Montagnayes jusqu'à la crête qui descend de la Becca des lacs, en amont du village de l'Arp Pessaou (limite de l'*ACS*) ;
- CM 17 : le territoire des Communes de Saint-Christophe et de Quart, jusqu'à la rive droite du Chaléby ;
- CM 18 : la partie de la circonscription forestière de Nus, depuis la rive gauche du Chaléby ;
- CM 19 : le territoire des Communes de Jovençan, de Gressan, de Charvensod, de Pollein, de Brissogne et de Saint-Marcel ;
- CM 20 : le territoire de la Commune de Fénis ;
- CM 21 : la partie de la circonscription forestière de Châtillon située sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CM 22 : le territoire des Communes de Saint-Denis, de Verrayes et de Torgnon, celui des Communes de Chambave et de Châtillon situé sur la rive gauche de la Doire Baltée et le versant

droit du territoire de la Commune d'Antey-Saint-André, jusqu'à la crête reliant la Becca de Salé à la Fenêtre d'Ersaz et à l'Enfer ;

- CM 23 : la partie de la circonscription forestière d'Antey-Saint-André située sur la rive droite du Marmore, depuis la crête reliant la Becca de Salé à la Fenêtre d'Ersaz jusqu'à l'Enfer et au col de Saint-Théodule ;
- CM 24 : la partie de la circonscription forestière d'Antey-Saint-André située sur la rive gauche du Marmore, depuis le col de Saint-Théodule jusqu'à la crête du Mont-Tantané et au village de Promiod, le long de la frontière communale, puis de la conduite forcée de la centrale électrique de Covalou ;
- CM 25 : la partie de la circonscription forestière de Châtillon située sur la rive gauche de la Doire Baltée, depuis la crête du Mont-Tantané jusqu'au village de Promiod, le long de la frontière communale, puis de la conduite forcée de la centrale électrique de Covalou, jusqu'à la crête du Mont-Tseuc, dans la commune d'Émarèse ;
- CM 26 : le territoire des Communes de Montjovet, de Verrès et d'Arnad situé sur la rive gauche de la Doire Baltée et celui de la Commune de Challand-Saint-Victor situé sur la rive droite de l'Évançon ;
- CM 27 : la partie de la circonscription forestière de Verrès située sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CM 28 : le versant droit du territoire de la circonscription forestière de Brusson, y compris l'*ACS* Comagne, jusqu'à la route régionale du col de Joux ;
- CM 29 : le territoire allant de la route régionale du col de Joux à la zone de protection du Grand-Tournalin, sur la rive droite de l'Évançon ;
- CM 30 : le versant gauche du territoire de la circonscription forestière de Brusson, depuis la zone de protection du Grand-Tournalin jusqu'à la route communale reliant Brusson à Estoul, puis le long du chemin rural jusqu'au col de Ranzola ;
- CM 31 : le versant gauche du territoire des circonscriptions forestières de Brusson et de Verrès, depuis la route communale d'Estoul, puis le long du chemin rural jusqu'au col de Ranzola et à la frontière des Communes de Verrès et d'Arnad ;
- CM 32 : le territoire des Communes de Bard et de Donnas situé sur la rive gauche de la Doire Baltée et celui des Communes de Perloz, de Lillianes, de Fontainemore et de Pont-Saint-Martin situé sur la rive droite du Lys ;
- CM 33 : le territoire des Communes de Donnas et de Hône situé sur la rive droite de la Doire Baltée et le territoire de la Commune de Pontboset ;
- CM 34 : le territoire de la Commune de Champorcher ;
- CM 35 : le territoire des Communes de Pont-Saint-Martin, de Perloz, de Lillianes et de Fontainemore situé sur la rive gauche du Lys ;
- CM 36 : le territoire des Communes d'Issime et de Gaby situé sur la rive gauche du Lys ;
- CM 37 : le territoire des Communes d'Issime et de Gaby situé sur la rive droite du Lys ;
- CM 38 : le territoire de la Commune de Gressoney-Saint-Jean situé sur la rive gauche du Lys, depuis la frontière avec la Commune de Gaby jusqu'à la ligne de partage des eaux entre le vallon de Tschampono et le bassin du glacier de Netscho et, dans la partie basse, le vallon dénommé « de Seikbode » ou « de Cohen » ;
- CM 39 : le territoire de la Commune de Gressoney-Saint-Jean situé sur la rive droite du Lys, depuis la frontière avec la zone de protection de Gaby jusqu'à la ligne de partage des eaux entre

le vallon du Pinter et le bassin du Sollaret et, dans la partie basse, le torrent Senkroabach, qui se jette dans le Lys à la hauteur du tunnel Miravalle, le long de la RR n° 44 ;

– CM 40 : le territoire de la Commune de Gressoney-La-Trinité, tant sur la rive droite que sur la rive gauche du Lys, et deux portions du territoire de la Commune de Gressoney-Saint-Jean situées, respectivement, sur la rive gauche, depuis la ligne de partage des eaux entre le vallon de Tschampono et le bassin du glacier de Netscho et, dans la partie basse, le vallon dénommé « de Seikbode » ou « de Cohen », et, sur la rive droite, jusqu'à la ligne de partage des eaux entre le vallon du Pinter et le bassin du Sollaret et, dans la partie basse, le torrent Senkroabach, qui se jette dans le Lys à la hauteur du tunnel Miravalle, le long de la RR n° 44.

Les délimitations des unités d'abattage susmentionnées figurent dans les cartes planimétriques qui font partie intégrante du présent calendrier.

Art. 14
(Unités d'abattage du chevreuil)

– CP1 : le territoire des Communes de Courmayeur et de Pré-Saint-Didier ;

– CP2 : le territoire de la Commune de La Thuile ;

– CP3 : le territoire des Communes de Morgex et de La Salle situé sur la rive droite de la Doire Baltée ;

– CP4 : le territoire des Communes de Morgex et de La Salle situé sur la rive gauche de la Doire Baltée ;

– CP5 : la partie de la circonscription forestière d'Arvier située sur la rive droite de la Doire Baltée ;

– CP6 : la partie de la circonscription forestière d'Arvier située sur la rive gauche de la Doire Baltée ;

– CP7 : la partie de la circonscription forestière de Villeneuve située sur la rive gauche de la Doire Baltée et le territoire de la Commune de Sarre ;

– CP8 : la partie de la circonscription forestière de Villeneuve située sur la rive droite de la Doire Baltée ;

– CP9 : la circonscription forestière d'Aymavilles, à l'exception du territoire de la commune de Jovençan ;

– CP10 : la partie de la circonscription forestière d'Aoste située sur la rive droite de la Doire Baltée et le territoire de la Commune de Jovençan ;

– CP11 : la partie de la circonscription forestière d'Étroubles située sur la rive gauche du Val-Buthier ;

– CP12 : la partie de la circonscription forestière d'Étroubles située sur la rive droite du Val-Buthier et le territoire de la Commune d'Aoste situé sur la rive droite du Buthier ;

– CP13 : la circonscription forestière de Valpelline et le territoire de la Commune d'Aoste situé sur la rive gauche du Buthier ;

– CP14 : la partie de la circonscription forestière de Nus située sur la rive gauche de la Doire Baltée et le territoire de la Commune de Saint-Christophe ;

– CP15 : la partie de la circonscription forestière de Nus située sur la rive droite de la Doire Baltée ;

– CP16 : la partie de la circonscription forestière de Châtillon située sur la rive gauche de la Doire Baltée ;

- CP17 : la partie de la circonscription forestière de Châtillon située sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CP18 : le territoire des Communes d'Antey-Saint-André, de Torgnon, de La Magdeleine et de Chamois ;
- CP19 : le territoire de la Commune de Valtournenche ;
- CP20 : le territoire de la Commune d'Ayas ;
- CP21 : le territoire des Communes de Brusson et de Challand-Saint-Anselme ;
- CP22 : la partie de la circonscription forestière de Verrès située sur la rive gauche de la Doire Baltée ;
- CP23 : la partie de la circonscription forestière de Verrès située sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CP24 : le territoire des Communes de Gressoney-Saint-Jean et de Gressoney-La-Trinité ;
- CP25 : le territoire des Communes de Gaby et d'Issime ;
- CP26: le territoire de la Commune de Fontainemore ;
- CP27: le territoire des Communes de Pont-Saint-Martin et de Donnas situé sur la rive gauche de la Doire Baltée et le territoire des Communes de Perloz, de Lillianes et de Bard ;
- CP28 : le territoire de la Commune de Donnas situé sur la rive droite de la Doire Baltée et le territoire des Communes de Hône et de Pontboset ;
- CP29 : le territoire de la Commune de Champorcher.

Les délimitations des unités d'abattage susmentionnées figurent dans les cartes planimétriques qui font partie intégrante du présent calendrier.

Art. 15
(Unités d'abattage du cerf)

- CE1 : le territoire des Communes de Courmayeur, de La Thuile et de Pré-Saint-Didier ;
- CE2 : le territoire des Communes de Morgex et de La Salle ;
- CE3 : la circonscription forestière de Valpelline et le territoire de la Commune d'Aoste situé sur la rive gauche du Buthier ;
- CE4 : la circonscription forestière d'Étroubles et le territoire de la Commune d'Aoste situé sur la rive droite du Buthier ;
- CE5 : la partie de la circonscription forestière de Nus située sur la rive gauche de la Doire Baltée et le territoire de la Commune de Saint-Christophe ;
- CE6 : la partie de la circonscription forestière de Nus située sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CE7 : la partie de la circonscription forestière de Châtillon située sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CE8 : la partie de la circonscription forestière de Châtillon située sur la rive gauche de la Doire Baltée ;
- CE9 : les parties des circonscriptions forestières de Brusson et de Verrès situées sur la rive gauche de l'Évançon et le territoire de la Commune d'Arnad situé sur la rive gauche de la Doire Baltée ;

- CE10 : les parties des circonscriptions forestières d’Arvier et de Villeneuve situées sur la rive gauche de la Doire Baltée et le territoire de la Commune de Sarre ;
- CE11 : les parties des circonscriptions forestières d’Arvier et de Villeneuve situées sur la rive droite de la Doire Baltée ;
- CE12 : la circonscription forestière d’Aymavilles, exception faite du territoire de la Commune de Jovençan ;
- CE13 : la circonscription forestière d’Antey-Saint-André ;
- CE14: la circonscription forestière de Gaby et le territoire des Communes de Bard, de Donnas, de Pont-Saint-Martin, de Perloz et de Lillianes défini en fonction de la densité de l’espèce ;
- CE15 : le territoire des Communes de Hône, de Pontboset et de Champorcher défini en fonction de la densité de l’espèce ;
- CE16 : la partie de la circonscription forestière de Verrès située sur la rive droite de la Doire Baltée, depuis la frontière avec la Commune de Châtillon jusqu’au Chalamy ;
- CE17 : la circonscription forestière de Brusson, limitativement à la rive droite de l’Évançon, et circonscription forestière de Verrès, limitativement à la rive gauche de la Doire Baltée et à la rive droite de l’Évançon.

Les délimitations des unités d’abattage ci-dessus figurent dans les cartes planimétriques qui font partie intégrante du présent calendrier.

Art. 16
(Dispositions finales)

Les dispositions du présent calendrier de la chasse sont valables jusqu’à la promulgation du prochain calendrier. Le contrôle du respect des présentes dispositions et de leur application est du ressort des agents du Corps forestier de la Vallée d’Aoste et des agents autorisés à cet effet par la loi.

Tout ce qui n’est pas expressément prévu par le présent calendrier tombe sous le coup des dispositions de la LR n° 64/1994 et de la loi n° 157/1992.

MODALITÉS DE CHASSE AU TITRE DE LA SAISON 2017-2018

Art. 1er

(Modalités d'enregistrement d'une sortie individuelle ou collective pour la chasse au chevreuil, au chamois ou au cerf)

Les bracelets dont le chasseur est attributaire ainsi que les données relatives à l'éventuelle équipe préétablie doivent être enregistrés sur le carnet de chasse, dans la case prévue à cet effet, et ce, avant le début de la saison de la chasse. En cas de sortie individuelle, le chasseur titulaire d'un carnet A et attributaire d'un ou de plusieurs bracelets doit enregistrer le début de son activité de chasse sur son carnet en perforant la case correspondante ; en cas de sortie collective avec des chasseurs n'appartenant pas à son équipe, il doit également remplir le tableau prévu à cet effet, en y indiquant la date de la sortie et les noms des personnes avec lesquelles il pratique la chasse sélective.

Art. 2

(Modalités de déroulement de la sortie collective occasionnelle)

Aux termes des dispositions du calendrier de la chasse en vigueur, tout chasseur attributaire d'un ou de plusieurs bracelets attestant qu'il a le droit d'abattre un ou plusieurs chamois, chevreuils ou cerfs peut organiser une sortie collective avec deux autres chasseurs au maximum, titulaires d'un carnet A, aux conditions suivantes :

a) Tous les participants à la sortie collective, qui peuvent relever d'une circonscription autre que celle à laquelle appartient le chasseur ayant organisé celle-ci, doivent être titulaires d'un carnet A et ne pas avoir déjà chassé pendant trois journées au cours de la semaine ;

b) Tous les participants à la sortie collective doivent enregistrer sur leur carnet la date de celle-ci et les nom et prénoms des autres chasseurs ;

c) La sortie collective doit être effectuée uniquement sur le territoire de l'unité de gestion dans laquelle est autorisé l'abattage de l'animal ou des animaux indiqué(s) sur le(s) bracelet(s) ouvert(s) attribué(s) aux chasseurs qui participent à la sortie ;

d) Aucun des participants à la sortie collective ne doit avoir dépassé son quota saisonnier de cervidés ou de bovidés à abattre ;

e) Trois personnes au maximum peuvent participer à la sortie collective.

Les chasseurs qui participent à une sortie collective occasionnelle doivent démontrer qu'ils entendent abattre l'animal ou les animaux indiqué(s) sur le(s) bracelet(s) ouvert(s) dont ils bénéficient collectivement, sans préjudice du fait que tout abattage doit être enregistré sur le carnet du chasseur ayant tiré, qui est par ailleurs tenu d'appliquer le bracelet inamovible au jarret de l'animal abattu.

Conformément aux dispositions du calendrier de la chasse, tout chasseur titulaire d'un carnet A, B ou C peut effectuer, au cours de la saison de la chasse, un maximum de trois sorties collectives mixtes, soit avec des chasseurs titulaires d'un carnet de chasse différent par rapport au sien. Ce type de sortie est régi par les dispositions normatives et réglementaires relatives au type d'animal qu'il a été choisi d'abattre.

Art. 3

(Modalités d'utilisation des bracelets pour les ongulés)

Les bracelets inamovibles, qui doivent être appliqués au jarret de l'animal tué immédiatement après son abattage et avant tout déplacement, ont un numéro progressif correspondant à la zone dans laquelle l'abattage doit être effectué (unité d'abattage), ainsi qu'à l'espèce et à la classe d'âge de l'animal.

Art. 4

(Modalités d’utilisation des bracelets pour les lagomorphes et les gallinacés)

Les bracelets inamovibles, qui doivent être appliqués au jarret des lagomorphes et à l’aile des gallinacés tués (caille et bartavelle exclues) immédiatement après l’abattage et avant tout déplacement, ont une couleur différente pour les deux familles et portent un numéro progressif.

Deux bracelets inamovibles sont attribués à chaque chasseur au début de la saison. Les autres bracelets leur sont remis au centre de contrôle lors du dépôt des animaux abattus, à hauteur d’un bracelet pour chaque animal et de deux bracelets au plus.

Art. 5
(Unités d’abattage du chevreuil)

L’animal attribué à un chasseur ou cédé à ce dernier par les membres de son équipe titulaires d’un carnet A ne peut être abattu que dans l’unité d’abattage qui est indiquée sur le bracelet y afférent et qui doit être enregistrée sur le carnet de chasse de celui-ci, au sens de l’art. 1er.

Art. 6
(Unités d’abattage du cerf)

L’animal attribué à un chasseur ou cédé à ce dernier par les membres de son équipe titulaires d’un carnet A ne peut être abattu que dans l’unité d’abattage, ou dans la partie d’unité d’abattage, qui est indiquée sur le bracelet y afférent et qui doit être enregistrée sur le carnet de chasse de celui-ci, au sens de l’art. 1er.

Art. 7
(Unités d’abattage du chamois)

L’animal attribué à un chasseur ou cédé à ce dernier par les membres de son équipe titulaires d’un carnet A ne peut être abattu que dans l’unité territoriale pour l’abattage du chamois (CM) qui est indiquée sur le bracelet y afférent et qui doit être enregistrée sur le carnet de chasse de celui-ci, au sens de l’art. 1er.

Art. 8
(Chasse à l’approche du sanglier)

Tout chasseur qui participe à une sortie pour chasser le sanglier à l’approche doit enregistrer sur son carnet la date de la sortie, les nom et prénoms des chasseurs qui y participent et la ou les Communes sur le territoire de laquelle/desquelles la chasse a lieu.

Art. 9
(Chasse sélective et à l’approche du sanglier dans les zones destinées à une chasse spécifique)

Tout chasseur autorisé à tirer un chamois, un chevreuil ou un cerf qui relève d’une unité d’abattage incluant une zone destinée à une chasse spécifique et qui dispose encore du bracelet y afférent peut pratiquer la chasse sélective ou à l’approche du sanglier dans cette dernière, mais sans chiens.

Art. 10
(Chasse du renard dans les zones destinées à une chasse spécifique)

Tout chasseur titulaire d’un carnet A est autorisé à tirer le renard dans les zones destinées à une chasse spécifique.

Art. 11
(Sanctions)

En cas de violation des dispositions du présent règlement, il est fait application des sanctions visées à la loi n° 157/1992, à la LR n° 64/1994 et au calendrier de la chasse en vigueur.

	CLASSE	CODE DU BRACELET	CLASSE	CODE DU BRACELET	CLASSE	CODE DU BRACELET
CHAMOIS	Classe 0 (petit)	PICCOLO	Classe 1 (berlot)	BERLOT	Femelle classe II, III et IV	FEMMINA
					Mâle classeII, III et IV	MASCHIO

	CLASSE	CODE DU BRACELET	CLASSE	CODE DU BRACELET
CHEVREUIL	Classe 0 (petit)	PICCOLO	Femelle classe I - II	FEMMINA
			Mâle classe I - II	MASCHIO

	CLASSE	CODE DU BRACELET	CLASSE	CODE DU BRACELET	CLASSE	CODE DU BRACELET
CERF	Classe 0 (petit)	PICCOLO	Femelle classe I - II	FEMMINA		
			Mâle daguet	M. FUSONE	Mâle classe II, III et IV	MASCHIO